

Codice A2003C

D.D. 19 dicembre 2022, n. 363

**L.r. 11/2018 e D.G.R. n. 40-6244 del 16.12.2022. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Stabile di Torino per il sostegno alla realizzazione del Progetto, per l'anno 2022, "Out of the Blue" nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2022/2024. Impegno di spesa di Euro 1.100.000,00 di cui Euro 550.000,00 sul cap. 182890/2022 e Euro 550.000,00 sul cap. 182890/**



**ATTO DD 363/A2003C/2022**

**DEL 19/12/2022**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE  
A2000B - CULTURA E COMMERCIO  
A2003C - Promozione delle Attività culturali**

**OGGETTO:** L.r. 11/2018 e D.G.R. n. 40-6244 del 16.12.2022. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Stabile di Torino per il sostegno alla realizzazione del Progetto, per l'anno 2022, "Out of the Blue" nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2022/2024. Impegno di spesa di Euro 1.100.000,00 di cui Euro 550.000,00 sul cap. 182890/2022 e Euro 550.000,00 sul cap. 182890/2023.

Premesso che:

con legge regionale 1.8.2018, n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura", il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni in materia di beni e attività culturali;

in forza della disposizione normativa dell'art. 7, comma 1, lett. b), punto 3, della medesima legge, fra "gli strumenti di intervento" individuati "per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui agli articoli 2 e 3", espressamente richiamati dal comma 1 del succitato articolo, sono testualmente previsti il "convenzionamento" e la "sottoscrizione" di accordi con soggetti pubblici e privati sulla base dei requisiti e dei criteri indicati dal Programma triennale della cultura";

ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 11/2018, con deliberazione n. 227-13907 del 5.7.2022, il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il Programma Triennale della Cultura per il triennio 2022/2024, nel cui capitolo 1.3.2. (Ruolo degli enti partecipati o controllati dalla Regione) uno degli indirizzi per il sostegno economico a tali Enti per il triennio 2022-2024 si incentra sulla capacità degli stessi di definire una progettualità volta a promuovere e ad accrescere il valore aggiunto di territorio o di comparto, misurato dalla concreta attitudine di attivare potenziali, specifiche risorse dell'area in cui agisce l'ente o di incidere nella valorizzazione e nella crescita professionale dell'ambito tematico costituente il proprio fine istituzionale;

la definizione dell'apporto regionale, prosegue il richiamato capitolo 1.3.2 del programma Triennale della Cultura, deve tenere anche conto dei seguenti elementi:

- a) unicità e qualità delle iniziative proposte o dell'unicità del ruolo culturale svolto dall'Ente sul territorio di riferimento, ancor più se suffragato da riconoscimenti all'interno del quadro normativo regionale o statale;
- b) storicità dell'intervento regionale, fatto salvo il mantenimento dei livelli quantitativi e qualitativi del programma annuale rispetto alle annualità precedenti;
- c) capacità di fare sistema con altri soggetti, pubblici o privati, che evidenzia l'attitudine a sviluppare rapporti, anche di coprogettazione, con le realtà del territorio interessato dall'attività dell'ente o con enti e istituzioni nazionali e internazionali;
- d) alta qualità della progettualità, che sia non solo economicamente sostenibile, tramite il finanziamento regionale e la presenza di altre fonti di entrata, ma anche in grado di produrre un impatto di lunga durata sul territorio, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale;
- e) idoneità della progettualità all'attrazione di utenza quanto più ampia, composita e possibilmente crescente;

Considerato che

con D.G.R. n. 40-6244 del 16.12.2022 “L.R. 11/2018. D.C.R. n. 227-13907 2022. D.G.R. n. 30-5842 2022 intervento regionale a sostegno dei progetti per l'anno 2022 di enti partecipati dalla Regione Piemonte, linee progettuali triennio 2022/2024. Spesa di Euro 8.154.200,00 (Euro 4.004.600 cap. 182890/2022, Euro 4.004.600 cap. 182890/2023, Euro 22.500 cap. 169699/2022, Euro 22.500 cap. 169699/2023, Euro 50.000 cap. 182953/2022, Euro 50.000 cap. 182953/2023)”, la Giunta Regionale ha stabilito

- di approvare le linee progettuali per il triennio 2022/2024 degli Enti culturali partecipati o controllati dalla Regione Piemonte individuati negli Allegati A, B e C alla presente deliberazione, di cui fanno parte integrante e sostanziale;
- di approvare e sostenere gli specifici progetti per l'anno 2022, primo anno del triennio 2022/2024, dei soggetti di cui ai citati Allegati A, B e C, riconoscendo il contributo specificato a fianco di ciascuno di essi, per un totale complessivo di Euro 8.154.200,00;

fra gli enti beneficiari compresi nella sopracitata D.G.R. n. 40-6244 del 16.12.2022, risulta presente la Fondazione Teatro Stabile di Torino, cui è stato riconosciuto, nel medesimo provvedimento deliberativo, un contributo di Euro 1.100.000,00 per il sostegno alla realizzazione del Progetto “Out of the Blue” per l'anno 2022 nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2022/2024;

la ridetta D.G.R. n. 40-6244 del 16.12.2022 ha stabilito infine di demandare alla Direzione regionale Cultura e Commercio l'adozione degli atti necessari per l'attuazione del medesimo provvedimento, fra cui la stipulazione di appositi atti convenzionali per il triennio 2022/2024, comprensivi dei progetti per l'anno 2022, da sottoscrivere con i singoli beneficiari a disciplina del rapporto con gli stessi;

l'Allegato A della determinazione dirigenziale n. 152/A2000B/2022 del 14.7.2022 “Lr 11/2018. DGR n. 23 - 5334/2022. Disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura a decorrere dall'anno 2022. Approvazione.” stabilisce all'art. 24 che gli enti e organismi di diritto privato – comunque denominati – partecipati o sottoposti al controllo della Regione, a cui la stessa riconosce un contributo mediante la stipulazione di una apposita convenzione, sono tenuti a presentare annualmente al Settore competente il piano programmatico delle attività, corredato del bilancio preventivo, approvato dall'organo statutariamente competente e che, ai fini dell'assegnazione del contributo regionale tramite atto convenzionale, in aggiunta alla documentazione di cui al periodo precedente, i medesimi enti devono presentare il programma dell'attività oggetto della convenzione e lo schema economico previsionale redatto per macro voci di costo inerenti all'attività oggetto del

medesimo atto.

Preso atto che la Fondazione Teatro Stabile di Torino, con nota prot. n. 5213/A2003C del 28.06.2022 ha provveduto ad inviare con pec la documentazione richiesta dall'art. 24 della richiamata determinazione dirigenziale n. 152/A2000B/2022 del 14.7.2022, presentando il progetto "Out of the Blue" per l'anno 2022, nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2022/2024, che prevede un costo complessivo pari a Euro 10.168.352,00.

Verificata, come già evidenziato nella richiamata D.G.R. n. 40-6244 del 16.12.2022, sulla base della documentazione agli atti riferita al contenuto del succitato progetto e del relativo bilancio presentata dal predetto Ente, la sussistenza dei requisiti richiesti dalla L.r. n. 11/2018 e dal Programma Triennale della Cultura 2022-2024, quali essenziali presupposti per la stipula della convenzione con lo stesso Organismo.

Ritenuto, pertanto, che ricorrano le condizioni per procedere all'approvazione di apposito schema convenzionale elaborato dagli Uffici competenti e condiviso dalla Fondazione Teatro Stabile di Torino, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Dato atto che il predetto schema di convenzione prevede, così come stabilito dalla citata D.G.R. n. 40-6244 del 16.12.2022, l'assegnazione, in favore del precitato Ente, di un contributo, per l'anno 2022, dell'importo di Euro 1.100.000,00.

Dato atto che la Fondazione Teatro Stabile di Torino ha presentato la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante l'adeguamento ai dettami dell'art. 6, comma 2, del D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010.

Considerato quanto di seguito riportato, in relazione alla nozione di aiuti di Stato relativamente alla stipulanda convenzione triennale a sostegno del progetto della Fondazione Teatro Stabile di Torino di cui alla presente determinazione:

- visto l'articolo 9 della Costituzione italiana, ai sensi del quale "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione";
- tenuto conto del consolidato orientamento giurisprudenziale della Corte Costituzionale (cfr. sentenza n. 255 e n. 307 del 2004 e n. 285 del 2005) secondo cui "lo sviluppo della cultura" è finalità di interesse generale perseguibile da ogni articolazione della Repubblica "anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e Regioni" introdotto dalla Riforma del Titolo V "e secondo cui" a ben vedere, le disposizioni che prevedono il sostegno finanziario ad opere (...) che presentino particolari qualità culturali ed artistiche si connotano (...) nell'ottica della tutela dell'interesse, costituzionalmente rilevante, della promozione e dello sviluppo della cultura (art. 9 Cost.);
- visto l'art. 53 del Regolamento n. 651/2014 che prevede il finanziamento pubblico delle attività culturali, fra cui sono inclusi "eventi artistici o culturali, spettacoli, festival, mostre e altre attività culturali analoghe", anche volte a sensibilizzare "l'importanza della tutela e promozione della diversità delle espressioni culturali tramite programmi educativi";
- visto l'art. 107, Paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea che definisce i criteri necessari per qualificare, quali aiuti di stato, i contributi assegnati dagli Enti pubblici;
- considerato che la Fondazione Teatro Stabile di Torino di cui, oltre alla Regione Piemonte, è Socio

Fondatore anche la Città di Torino, rappresenta la principale realtà teatrale della città e del Piemonte. Nel 2015 è stata riconosciuta, fra le sette in Italia e unica realtà in Piemonte, quale Teatro Nazionale da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e riconfermata per il triennio 2022-2024, risultando per livello di qualità progettuale al primo posto fra i soggetti appartenenti a tale categoria;

- considerato che il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto culturale oggetto di convenzione triennale da stipularsi con la suddetta Fondazione copre solo il bilancio esponente i costi esclusivamente connessi all'esecuzione delle attività di cui al progetto medesimo;

- vista la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato (2016/C 262/01), nella quale in relazione alla nozione di impresa e di attività economica è specificato, con riferimento alle attività nel settore culturale che "la Commissione ritiene che il funzionamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico (...) risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico";

- tenuto conto del fatto che quanto sopra esposto consente di escludere che le attività progettuali oggetto della stipulanda convenzione triennale, valutate dai competenti Uffici ai fini del rispettivo finanziamento economico regionale, si sostanzino in un'attività economica;

- tenuto conto, altresì, del carattere infungibile delle attività di cui al progetto culturale oggetto della convenzione triennale, nonché del fatto che l'intervento regionale concesso in favore del suddetto Organismo non è tale da incidere, per i motivi anzidetti ed in ragione dell'unicità degli eventi culturali proposti al pubblico, sugli scambi tra Stati membri;

si ritiene pertanto, alla luce di quanto sopra esposto che l'assegnazione del contributo mediante stipula della Convenzione con la Fondazione Teatro Stabile di Torino non sia configurabile, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato.

Ritenuto infine necessario, sulla base di quanto sopra rilevato, impegnare la somma di Euro 1.100.000,00, di cui Euro 550.000,00 sul capitolo 182890/2022 del Bilancio finanziario gestionale 2022/2024, Missione 5, Programma 2, ed Euro 550.000,00 sul capitolo 182890/2023.

Il capitolo n. 182890 del Bilancio di previsione finanziario 2022/2024 presenta la necessaria disponibilità finanziaria e la pertinenza con le finalità e i contenuti del presente provvedimento.

Appurato che, in relazione al criterio della cosiddetta competenza potenziata, di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), la somma impegnata con la presente determinazione dirigenziale risulta esigibile secondo la seguente scansione temporale:

- Anno 2022: Euro 550.000,00 in acconto;

- Anno 2023: Euro 550.000,00 a saldo.

Dato atto che il presente provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale non compresi negli stanziamenti di bilancio.

Verificata la compatibilità di cui all'art. 56, comma 6 del d.lgs 118/2011 e s.m. i.

Precisato di individuare, nel firmatario del presente provvedimento il dott. Marco Chiriotti, il Responsabile del procedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1 – 3361 del 14.6.2021.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la legge regionale 1.8.2018 n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura";
- il decreto legislativo 30.3.2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e s.m.i., in particolare gli articoli 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";
- la legge 7.8.1990, n. 241, come da ultimo modificata dalla legge 11.2.2005, n. 15 (Modifiche e integrazioni alla legge 7 agosto 1990 n. 241 concernenti norme generali sull'azione amministrativa) e dalla legge 14.5.2005, n. 80 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14.3.2005, n. 35) e la corrispondente Legge regionale n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- la legge regionale 28.7.2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare gli articoli 17 "Attribuzioni dei dirigenti" e 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";
- la legge statutaria 4.3.2005, n. 1, "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), articoli 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- il D.Lgs 14.3.2013, n. 33 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5.5.2009, n. 42";
- la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte);
- la D.G.R. 43 - 3529 del 9.7.2021 avente ad oggetto "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione;
- la Legge regionale n. 6 del 29/4/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";
- la D.G.R. n. 1- 4970 del 04/05/2022 "Legge regionale 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";
- la D.C.R. n. 227-13907 del 05.07.2022, "L.R. 11/2018 art. 6. Approvazione del Programma Triennale della Cultura per il triennio 2022/2024";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 23-5334 dell'8.7.2022 recante "Approvazione degli indirizzi relativi alle nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura a decorrere dall'anno 2022. revoca della D.G.R. n. 58-5022 del 8.5.2017 e s.m.i.";

- la legge regionale 2 agosto 2022, n. 13 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2022-2024";
- la legge regionale 18 novembre 2022, n. 18 (Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2022-2024);
- la DGR 89 - 6082 del 25 novembre 2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Attuazione della Legge regionale 18 novembre 2022, n. 18 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione 2022-2024". Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";
- la determinazione n. 152/A2000B/2022 del 14.07.2022 recante "Lr 11/2018. DGR n.23 - 5334/2022. Disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura a decorrere dall'anno 2022. Approvazione";
- la D.G.R. n. 40-6244 del 16.12.2022 recante "L.R. 11/2018. D.C.R. n. 227-13907 2022. D.G.R. n. 30-5842 2022 intervento regionale a sostegno dei progetti per l'anno 2022 di enti partecipati dalla Regione Piemonte, linee progettuali triennio 2022/2024. Spesa di Euro 8.154.200,00 (Euro 4.004.600 cap. 182890/2022, Euro 4.004.600 cap. 182890/2023, Euro 22.500 cap. 169699/2022, Euro 22.500 cap. 169699/2023, Euro 50.000 cap. 182953/2022, Euro 50.000 cap. 182953/2023)";
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Comunicazione della Commissione Europea del 19.7.2016 (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato e, in particolare, le parti attinenti le attività culturali, di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- il capitolo 182890 del bilancio di previsione finanziario 2022-2024, Missione 5, Programma 2, che presenta la necessaria disponibilità finanziaria e la pertinenza con le finalità e i contenuti del presente provvedimento;

*determina*

- di approvare, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, ai sensi della L.r. n. 11/2018, del Programma Triennale della Cultura di cui alla DCR n. 227-13907 del 5.7.2022 e secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 40-6244 del 16.12.2022, lo schema di convenzione per il triennio 2022/2024, allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale, tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Stabile di Torino per il sostegno alla realizzazione del Progetto "Out of the Blue" per l'anno 2022, primo anno del triennio 2022/2024, nell'ambito delle linee progettuali 2022/2024 denominate "Teatro Verità", da attuarsi secondo le modalità previste dalla documentazione allegata e parte della convenzione stessa;

- di assegnare, secondo quanto stabilito dalla predetta D.G.R. n. 40-6244 del 16.12.2022, a favore della Fondazione Teatro Stabile di Torino (codice creditore 103444) un contributo di Euro 1.100.000,00, quale contributo per la realizzazione del sopra citato progetto per l'anno 2022;

- di dare atto che alla spesa complessiva di Euro 1.100.000,00 si fa fronte con impegno di Euro 550.000,00 sul capitolo 182890/2022, Missione 5, Programma 2, del bilancio finanziario gestionale 2022/2024 annualità 2022, e Euro 550.000,00 sul capitolo 182890/2023 del bilancio finanziario gestionale 2022/2024 annualità 2023, la cui transazione elementare è rappresentata nell'appendice

A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che si procederà alla liquidazione del contributo secondo le seguenti modalità:

- a) una quota di anticipo di Euro 550.000,00, successivamente alla stipulazione della convenzione;
- b) il saldo, pari ad Euro 550.000,00, a seguito della presentazione di quanto stabilito dall'art. 4, (Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo), comma 3, dello schema di convenzione triennale allegato al presente provvedimento dirigenziale;

- di dare atto, per le ragioni analiticamente esposte in premessa e che qui si richiamano integralmente, che il contributo assegnato a sostegno del progetto di cui alla presente determinazione non si configura come aiuto di stato.

Si attesta che il contributo assegnato per la realizzazione del progetto oggetto dello schema di convenzione triennale allegato alla presente determinazione non è soggetto a richiesta del C.U.P. (Codice Unico di Progetto).

Ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14.3.2013, n. 33 e s.m.i. (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), si dispone che la presente determinazione dirigenziale sia pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web ufficiale della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni ovvero proposizione di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla comunicazione o dalla piena conoscenza della stessa, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12.10.2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

IL DIRIGENTE (A2003C - Promozione delle Attività culturali)

Firmato digitalmente da Marco Chiriotti

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Convenzione\_e\_allegati.pdf

Allegato 

---

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE PIEMONTE E LA FONDAZIONE  
TEATRO STABILE DI TORINO PER IL TRIENNIO 2022/2024  
E PER IL SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO  
“OUT OF THE BLUE” PER L’ANNO 2022.**

Premesso che

- ai sensi dell'art. 3 (Obiettivi), comma 1, lett. c) ed e) della legge regionale 01 agosto 2018, n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura", la Regione, nell'ambito della definizione e dello sviluppo delle proprie politiche culturali, di programmazione e di intervento, effettua "l'esercizio di partenariati pubblico-privati, volti ad accrescere l'impatto delle risorse pubbliche attraverso l'attivazione di circuiti economici allargati e sostenibili", nonché "la promozione di reti e sistemi finalizzati ad un'offerta di servizi di elevata qualità in grado di garantire efficacia ed efficienza di gestione";
- in forza dell'art. 4 (funzioni della Regione), comma 2, lett. d), la Regione "(...) opera in regime di partecipazione in enti di promozione e valorizzazione culturale, favorisce la programmazione negoziata tramite il ricorso al convenzionamento e alla sottoscrizione di accordi, sostiene tramite contributo le iniziative culturali organizzate da enti terzi e ritenute coerenti con gli indirizzi generali di politica culturale (...)";
- in base all'art. 7 (Strumenti di intervento), comma 1, della l.r. 11/2018, per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi e per la realizzazione degli interventi, delle attività e delle iniziative previste dalla legge, la Regione opera attraverso uno o più strumenti, fra i quali è prevista la "partecipazione in enti di promozione e valorizzazione culturale", nonché il "convenzionamento e sottoscrizione di accordi con soggetti pubblici e privati sulla base dei requisiti e criteri indicati dal Programma Triennale della Cultura";
- la Regione Piemonte negli anni ha sia promosso la costituzione sia aderito successivamente a numerosi enti culturali che, per il loro ruolo e talvolta per le loro dimensioni, costituiscono dei punti di riferimento nei rispettivi ambiti di

azione e rappresentano l'ossatura principale del sistema culturale regionale. Si tratta di realtà culturali le cui attività sono caratterizzate da un chiaro e preminente interesse pubblico e da una forte capacità di fare sistema nonché, di attrarre e sollecitare relazioni, sviluppare progetti condivisi, costituire occasioni di crescita per altre realtà e per nuove professionalità;

-il Consiglio Regionale, con provvedimento deliberativo n. 227-13907 del 5.7.2022, ha approvato il Programma Triennale della Cultura per il triennio 2022-2024 in materia di promozione dei beni e delle attività culturali che contiene, fra l'altro, uno specifico paragrafo dedicato alla partecipazione della Regione Piemonte a Enti Culturali operanti nell'ambito culturale in ragione "della capacità degli stessi di definire una progettualità volta a promuovere e ad accrescere il valore aggiunto di territorio o di comparto, misurato dalla concreta attitudine di attivare potenziali, specifiche risorse dell'area in cui agisce l'ente o di incidere nella valorizzazione e nella crescita professionale dell'ambito tematico costituente il proprio fine istituzionale" nell'intento di consolidarne "il ruolo strategico nella soddisfazione di esigenze di interesse pubblico che la Regione deve garantire";

- con determinazione n. 152/A2000B/2022 del 14.07.2022 "Lr. 11/2018. D.G.R. n. 23-5334/2022. Disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura a decorrere dall'anno 2022. Approvazione" la Direzione regionale Cultura e Commercio ha approvato fra l'altro, nell'Allegato A Parte IV (Contributi agli Enti Partecipati, sottoposti al controllo della Regione Piemonte o dello Stato) artt. 24 e 25, le disposizioni relative al sostegno degli Enti e organismi di diritto privato – comunque denominati – partecipati o sottoposti al controllo della Regione, a cui la stessa può riconoscere un contributo per la realizzazione di specifici progetti da approvarsi con deliberazione della Giunta Regionale, che autorizza la stipulazione di apposite convenzioni, e che sono tenuti a presentare annualmente al Settore competente il piano programmatico delle attività, corredato del bilancio preventivo, approvati dall'organo **statutariamente** competente, nonché il programma delle attività

che compongono il progetto e il corrispondente schema economico previsionale;

- in tale ambito la Fondazione Teatro Stabile di Torino rappresenta la principale realtà teatrale della città e del Piemonte. Nel 2015 è stata riconosciuta, fra le sette in Italia e unica realtà in Piemonte, quale Teatro Nazionale da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi del D.M. 1° luglio 2014 e ora riconfermata ai sensi dell'art. 10 del D.M. n. 332 del 27.7.2017 e s.m.i. per il triennio 2022-2024, risultando per livello di qualità progettuale al primo posto fra i soggetti appartenenti a tale categoria, partecipata e sostenuta dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino e dal Ministero della Cultura.

Il ruolo strategico che la Fondazione Teatro Stabile di Torino è chiamata ad assolvere in qualità di Teatro Nazionale è rivolta alla produzione, rappresentazione e ospitalità, con carattere stabile e continuativo presso le sedi teatrali direttamente gestite, lo svolgimento di un ruolo attrattivo e competitivo del territorio attraverso un processo di internazionalizzazione e con l'esportazione in Italia e all'estero delle proprie produzioni, attività che concorrono a fare della Fondazione una fabbrica multidisciplinare di cultura e spettacolo;

- la Fondazione Teatro Stabile di Torino ha provveduto, con nota prot. n. 5213/A2003C del 28.06.2022, ad inviare alla Regione Piemonte la documentazione richiesta dall'art. 24 (Parte IV-Contributi agli Enti Partecipati, sottoposti al controllo della Regione Piemonte o dello Stato) dell'allegato alla citata determinazione n. 152/A2000B/2022 del 14.07.2022, presentando le linee progettuali per il triennio 2022/2024 ed il Progetto per l'anno 2022, recante il titolo "Out of the Blue", cui corrisponde un costo complessivo pari a Euro 10.168.352,00;

- le linee progettuali triennali e il progetto per l'anno 2022 di cui alla presente convenzione comprovano il ruolo strategico del suddetto Ente nella soddisfazione di esigenze di interesse pubblico che la Regione deve garantire,

come esplicitamente affermato dal richiamato Programma Triennale della Cultura;

- per le ragioni sopra esposte la Giunta Regionale con D.G.R. n. 40-6244 del 16.12.2022, ha fra l'altro stabilito di:

a) approvare le linee progettuali per il triennio 2022/2024 della Fondazione Teatro Stabile di Torino;

b) approvare e sostenere il progetto per l'anno 2022, primo anno del triennio 2022/2024, della Fondazione Teatro Stabile di Torino, denominato "OUT OF THE BLUE";

c) riconoscere alla Fondazione Teatro Stabile di Torino per il progetto per l'anno 2022 di cui alla lettera b), un contributo di Euro 1.100.000,00;

d) autorizzare la competente Direzione regionale Cultura e Commercio a disciplinare il rapporto con la Fondazione Teatro Stabile di Torino tramite specifica convenzione per il triennio 2022/2024, comprensiva del progetto per l'anno 2022;

e) stabilire che l'assegnazione del contributo per le annualità successive al primo anno della triennalità 2022/2024 non costituisce obbligazione giuridicamente vincolante per la Regione Piemonte e che l'eventuale intervento economico della Regione Piemonte per gli anni 2023 e 2024 sarà definito con successivi provvedimenti della Giunta Regionale subordinatamente al rispetto dei seguenti limiti e condizioni:

i. l'avvenuta presentazione entro il 31 marzo di ciascun anno 2023 e 2024 del progetto dettagliato per l'anno corrispondente, corredato dal relativo bilancio preventivo, secondo le modalità stabilite all'art. 24 (Adempimenti annuali degli enti partecipati o sottoposti al controllo della Regione o dello Stato e beneficiari di un contributo discendente da stipula di convenzione) dell'Allegato alla sopra citata DD n. 152/A2000B del 14.07.2022;

ii. la presentazione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione del bilancio consuntivo della Fondazione, della rendicontazione delle attività svolte nell'anno precedente;

- iii. l'avvenuta verifica, da parte del competente Settore Promozione delle Attività Culturali della Direzione regionale Cultura e Commercio, del mantenimento della coerenza con le linee progettuali e del mantenimento dei livelli qualitativi e quantitativi della seconda e della terza annualità rispetto alla prima;
  - iv. la verifica della disponibilità di risorse sul competente capitolo del bilancio regionale;
- f) dare atto che il contributo sarà corrisposto alla Fondazione Teatro Stabile di Torino secondo le modalità di cui all'art. 25 (Rendicontazione del contributo agli enti partecipati o sottoposti al controllo della Regione o dello Stato) dell'Allegato alla sopra citata determinazione n. 152/A2000B del 14.07.2022.

#### QUANTO SOPRA PREMESSO

#### TRA

la Regione Piemonte, qui appresso detta semplicemente *Regione*, rappresentata dal Dirigente del Settore Promozione delle Attività Culturali della Direzione regionale Cultura e Commercio, dott. Marco Chiriotti, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede regionale di Via Bertola n. 34, in Torino,

#### E

la Fondazione Teatro Stabile di Torino qui appresso detta semplicemente *Fondazione* (Codice fiscale 08762960014) rappresentata dal Presidente pro-tempore, Lamberto Vallarino Gancia, e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Fondazione, in Via Gioachino Rossini 12 a Torino;

#### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

la premessa costituisce parte integrante della presente convenzione;

#### **Art. 1** **(Finalità)**

1.1 La Regione, in ossequio alle linee programmatiche regionali contenute nel Programma Triennale della Cultura per il triennio 2022-2024, per le finalità di cui alla l.r. n. 11/2018 e in attuazione di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 40-6244 del 16.12.2022, approva le linee progettuali della Fondazione Teatro Stabile di Torino per il triennio 2022/2024 e interviene a sostegno del progetto "OUT OF THE BLUE" per l'anno 2022, primo anno del triennio, con un contributo di Euro 1.100.000,00.

## **Art. 2**

### **(Modalità)**

2.1 La Fondazione, nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2022/2024, realizza il progetto per l'anno 2022, denominato "Out of the Blue", corredato del relativo preventivo economico, entrambi allegati alla presente convenzione, di cui fanno parte integrante e sostanziale.

2.2 La Fondazione in particolare:

a) realizza le attività progettuali per l'anno 2022 nei modi e nei tempi stabiliti nel documento allegato alla presente Convenzione;

b) comunica alla Regione le eventuali significative variazioni o integrazioni che si rendesse necessario apportare, anche nel corso dell'anno, a tale programma progettuale, che dovranno essere debitamente motivate e previamente autorizzate mediante parere favorevole espresso con lettera formale dalla competente Struttura dirigenziale.

2.3 La Fondazione è unica responsabile di tutti gli eventuali danni che derivassero nel corso delle attività contemplate dalla presente convenzione, nessuno escluso od eccettuato, provocati ad Amministrazioni pubbliche e private, a terzi e ad essa stessa. La Fondazione resta, altresì, l'unica responsabile di ogni e qualsiasi rapporto negoziale instaurato con i terzi e relativo alle attività progettuali oggetto di convenzione.

2.4 La Fondazione adotta tutte le misure necessarie a garantire condizioni di piena sicurezza nell'utilizzo degli spazi e nello svolgimento dell'attività progettuali ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 81/2008.

2.5 La Fondazione persegue la maggiore autosufficienza possibile sia nella gestione sia nell'autofinanziamento, fermo restando l'introito della contribuzione massima fissata dalla Regione ed esclusivamente destinato alla realizzazione delle attività progettuali oggetto della presente convenzione.

### **Art. 3**

#### **(Intervento della Regione)**

3.1 Per l'anno 2022, la Regione assegna alla Fondazione un contributo pari a Euro 1.100.000,00 e finalizza il proprio intervento al sostegno delle attività relative al Progetto "Out of the Blue" individuate nell'allegato alla presente convenzione.

3.2 Competono alla Regione le funzioni di vigilanza e controllo necessarie ed opportune a garantire il pieno rispetto di quanto previsto dalla presente Convenzione.

3.3 L'intervento economico della Regione per le successive annualità 2023 e 2024 non costituisce obbligazione giuridicamente vincolante per la Regione Piemonte e l'eventuale intervento economico della Regione Piemonte per gli anni 2023 e 2024 sarà definito con successivi provvedimenti della Giunta Regionale subordinatamente al rispetto dei seguenti limiti e condizioni:

- a) l'avvenuta presentazione entro il 31 marzo di ciascun anno 2023 e 2024 del progetto dettagliato per l'anno **corrispondente**, corredato dal relativo bilancio preventivo, secondo le modalità stabilite all'art. 24 (Adempimenti annuali degli enti partecipati o sottoposti al controllo della Regione o dello Stato e beneficiari di un contributo discendente da stipula di convenzione) dell'Allegato alla sopra citata determinazione n. 152/A2000B del 14.07.2022;
- b) la presentazione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione del bilancio consuntivo della Fondazione, della rendicontazione delle attività svolte nell'anno precedente;
- c) l'avvenuta verifica, da parte del competente Settore Promozione delle Attività Culturali della Direzione regionale Cultura e Commercio, del mantenimento della coerenza con le linee progettuali e del mantenimento dei

livelli qualitativi e quantitativi della seconda e della terza annualità rispetto alla prima;

d) verifica della sufficiente disponibilità di risorse sul competente capitolo del bilancio regionale.

#### **Art. 4**

##### **(Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo)**

4.1 Il contributo di Euro 1.100.000,00 viene liquidato, dietro presentazione di formale richiesta della Fondazione, in due quote: un anticipo della somma assegnata, pari a Euro 550.000,00, e un saldo sino all'importo restante del contributo, pari a Euro 550.000,00.

4.2 La quota di anticipo viene liquidata successivamente all'invio della comunicazione di assegnazione del contributo e posteriormente alla stipulazione della presente convenzione.

4.3 Al termine della realizzazione del Progetto previsto dalla convenzione, e comunque entro un periodo di giorni trenta decorrenti dalla data di approvazione del bilancio di esercizio statutariamente prevista, ai fini della liquidazione della quota a saldo del contributo regionale, la Fondazione è tenuta a presentare quanto stabilito nella disposizione di cui all'art. 25 (Rendicontazione del contributo agli enti partecipati o sottoposti al controllo della Regione o dello Stato) dell'Allegato A della richiamata determinazione n. del 152/A2000B del 14.07.2022:

a) bilancio consuntivo dell'ente, in formato europeo, approvato dall'organo statutariamente competente, corredato del relativo verbale di approvazione e della documentazione accessoria di riferimento;

b) prospetto riepilogativo dei costi effettivamente sostenuti in relazione all'attività oggetto della presente convenzione, redatto per macro voci di costo secondo il modello messo a disposizione dal Settore regionale competente per materia, approvato dall'organo statutariamente competente. Tale prospetto, sottoscritto dal legale rappresentante, riporta le stesse voci di spesa indicate nello schema economico previsionale di cui all'art. 2.1 della presente convenzione. Il prospetto deve essere approvato

dall'organo statutariamente competente contestualmente all'approvazione del bilancio consuntivo di cui alla lettera a) e deve essere oggetto di specifica asseverazione redatta secondo il modello fornito dal Settore regionale competente per materia e rilasciata da una società esterna all'ente, abilitata alla certificazione dei bilanci o da un professionista esterno al medesimo organismo, iscritto nel Registro dei Revisori legali ai sensi del decreto legislativo n. 39/2010;

c) dettagliata relazione conclusiva sull'attività svolta e sui risultati raggiunti, corredata di eventuale rassegna stampa e di eventuali motivazioni in merito a lievi difformità di svolgimento delle iniziative rispetto a quelle programmate.

4.4 L'importo del contributo regionale assegnato va interamente impiegato per sostenere le spese relative al progetto oggetto della convenzione. Le eventuali modifiche del progetto finanziato, finalizzate a consentire il totale utilizzo del contributo regionale, sono ammissibili nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2.2, lett. b), della presente convenzione. Il precitato prospetto riepilogativo dei costi può presentare un eventuale scostamento nella misura massima del dieci per cento (10%) tra il totale dei costi preventivati e quelli esposti a consuntivo. Qualora la rendicontazione evidenziasse un utilizzo parziale del contributo regionale con uno scostamento in diminuzione dei costi esposti a consuntivo superiore al dieci per cento rispetto a quelli preventivati o emergessero spese non coerenti con quelle per cui il sostegno regionale è stato concesso, la competente Struttura dirigenziale provvederà alla revoca delle somme non spese o considerate non ammissibili.

4.5 La Fondazione deve tenere agli atti tutti i documenti di spesa con validità fiscale riferiti alle spese indicate nel relativo prospetto riepilogativo di cui al punto 4.3, lettera b). Tale documentazione può essere richiesta in visione dal Settore competente per l'effettuazione di eventuali verifiche.

4.6. La liquidazione di ciascuna delle due quote di cui al comma 1 è subordinata all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), nonché al rispetto degli adempimenti in materia di Trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e dell'art. 1, commi 125-129 della Legge n.

124/2017, come attualmente modificato dall'art. 35 del Decreto Legge n. 34 del 30.4.2019 ("Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi") convertito, con modificazioni, dalla Legge 28.6.2019, n. 58.

4.7 L'inosservanza del termine di cui al punto 4.3 salvo diversa disposizione di legge correlata all'evoluzione dell'epidemia Covid-19, non preventivamente autorizzata dal Settore competente, comporta l'avvio del procedimento di revoca del contributo assegnato.

#### **Art. 5**

##### **(Evidenza dell'intervento pubblico)**

5.1 L'intervento della Regione Piemonte deve essere evidenziato anche attraverso l'apposizione del marchio ufficiale dell'Ente e la dicitura "realizzato con il contributo della Regione Piemonte".

#### **Art. 6**

##### **(Durata e recesso)**

6.1 La presente Convenzione ha durata triennale decorrente dalla data di sottoscrizione della medesima ed è valida sino al 31.12.2024, fatta salva l'osservanza degli adempimenti amministrativi di cui all'art. 4.3.

6.2 L'Amministrazione regionale potrà recedere unilateralmente dalla convenzione per inadempienza agli impegni assunti o per motivi di interesse pubblico.

6.3 La Fondazione potrà recedere anticipatamente dalla Convenzione previa comunicazione scritta.

#### **Art. 7**

##### **(Modifiche)**

7.1 Eventuali modifiche alla presente Convenzione concordate fra le parti dovranno essere redatte esclusivamente per iscritto.

#### **Art. 8**

##### **(Registrazione)**

8.1 La presente Convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 – titolo I del T.U. del D.P.R. 26.4.1986, n. 131, e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta, giusto il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986.

**Art. 9**  
**(Spese)**

9.1 Tutte le spese eventuali inerenti e conseguenti il presente atto, attuali e future (bollo, diritti, ecc.) sono a carico della Fondazione.

**Art. 10**  
**(Validità)**

10.1 La presente Convenzione, oltre che per l'Amministrazione regionale, sarà valida solamente per la Fondazione e quindi è esplicitamente escluso che ad essa subentri in qualsiasi forma, conduzione e modo, altro Ente per qualsiasi ragione.

10.2 Qualora il Presidente della Fondazione sia sostituito, per qualsiasi motivo o ragione, con altro Presidente, quest'ultimo si intende obbligato, per il solo fatto di ricoprire tale carica, ad osservare tutte le prescrizioni contenute nella presente Convenzione.

**Art. 11**  
**(Trattamento dei dati personali)**

11.1 Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal D.Lgs n. 101/2018 e dalla Legge n. 160/2019 "Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", le Parti si autorizzano reciprocamente al trattamento dei rispettivi

dati personali in relazione agli adempimenti connessi alla presente Convenzione, fermi restando tutti i diritti riconosciuti dagli artt. 15 e 22 del Regolamento UE n. 679/2016 e del D.Lgs. n. 101/2018.

**Art. 12**  
**(Norme finali)**

12.1 Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione si fa riferimento alla legislazione vigente.

12.2 Il Foro competente in caso di controversia sarà quello di Torino.

Letto, approvato e sottoscritto

Regione Piemonte

Il Dirigente del Settore Promozione delle Attività Culturali della  
Direzione Regionale Cultura e Commercio

Dott. Marco Chiriotti

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005

Fondazione Teatro Stabile di Torino

Il Presidente pro-tempore

Lamberto Vallarino Gancia

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005

Allegati:

- a) Linee progettuali per il triennio 2022/2024 e Progetto per il 2022
- b) Bilancio preventivo relativo alle attività progettuali oggetto di convenzione per l'anno 2022.

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**



**RELAZIONE PREVENTIVA SULL'ATTIVITÀ  
IN CONVENZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE**

**\*\*\***

**TRIENNIO 2022-2024 E ANNO 2022**

<b>1. Il progetto artistico del triennio 2022-2024</b> .....	pag. 3
1.1. La funzioni di un Teatro Nazionale sul territorio .....	pag. 3
1.2. La creazione e gli artisti al centro del progetto .....	pag. 4
1.3. Il repertorio per innovare la tradizione .....	pag. 4
1.4. La drammaturgia contemporanea come specchio del presente .....	pag. 5
1.5. L'articolazione del progetto artistico .....	pag. 6
1.6. Gli artisti scritturati .....	pag. 7
1.7. Le compagnie e gli spettacoli ospiti .....	pag. 8
1.8. Il festival Torinodanza .....	pag. 9
1.9. I progetti nazionali e internazionali e l'assunzione del rischio culturale .....	pag. 12
1.10. L'audience development .....	pag. 13
1.11. L'integrazione col sistema culturale .....	pag. 14
<b>2. OUT OF THE BLUE. Il progetto artistico dell'anno 2022</b> .....	pag. 16
2.1. Artisti, titoli, produzioni .....	pag. 16
2.2. Schema quantitativo dei progetti produttivi .....	pag. 18
2.3. Il festival Torinodanza .....	pag. 19

## 1. IL PROGETTO ARTISTICO DEL TRIENNIO 2022-2024

### 1.1. Le funzioni di un Teatro Nazionale sul territorio

Il progetto e i contenuti del triennio 2022-2024 si possono articolare in sette azioni/funzioni tra loro integrate e complementari: affermare una peculiare identità artistica e culturale, tramandare il repertorio rinnovando la tradizione interpretativa, sostenere la drammaturgia contemporanea, sviluppare i processi di internazionalizzazione, estendere l'impatto sociale, perseguire la sostenibilità ambientale e la digitalizzazione, garantire l'occupazione di artisti e maestranze e il ricambio generazionale.

Tali azioni si possono realizzare attraverso un progetto artistico di grande qualità e una struttura organizzativa solida, efficiente e sostenibile.

A proposito del progetto artistico, la commissione consultiva per il teatro del Ministero della Cultura ha valutato con il punteggio 32/35 il progetto artistico del Teatro Stabile di Torino, in crescita rispetto al triennio precedente, rafforzandone la leadership tra i Teatri Nazionali. Inoltre, la commissione consultiva per la danza ha assegnato 34/35 al progetto triennale di Torinodanza, che anche in questo caso si conferma al vertice dei festival disciplinari. Tali giudizi premiano l'unicità del ruolo culturale svolto dall'Ente non solo sul territorio di riferimento ma anche a livello nazionale e internazionale, e la qualità delle iniziative proposte.

In merito alla struttura organizzativa, dal 2003 il TST è una fondazione di diritto privato e nel 2015, ai fini ministeriali, da Teatro Stabile Pubblico ha acquisito lo status di Teatro Nazionale, l'unico riconosciuto sul territorio regionale. Soci fondatori sono la Regione Piemonte, la Città di Torino, la Fondazione Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Oggi il TST impiega 50 dipendenti a tempo indeterminato, scrittura ogni anno una media di oltre 200 artisti e tecnici, gestisce e valorizza 5 sale teatrali: Teatro Carignano, Fonderie Limone Sala grande e Sala Piccola, Teatro Gobetti e Sala Pasolini, per un totale di 1.500 posti. Le Fonderie Limone ospitano inoltre i laboratori di scenografia, falegnameria, carpenteria e sartoria, la sede della Scuola per attori, i magazzini, un'area verde aperta alla cittadinanza e le foresterie, che possono alloggiare fino a 30 residenti.

Il TST produce e ospita, con carattere stabile e continuativo, spettacoli di prosa, danza e teatro musicale per una media di oltre 600 alzate di sipario all'anno in sede e in tournée e organizza il festival Torinodanza. Gestisce la Scuola per attori fondata da Luca Ronconi nel 1991 e ora diretta da Valerio Binasco e Leonardo Lidi, che eroga ogni anno accademico oltre 1.000 ore di lezione, è un'agenzia formativa accreditata dalla Regione Piemonte, è finanziata dal Fondo Sociale Europeo, è certificata ISO 9001. Il Centro Studi svolge attività di ricerca, studio, documentazione e archivio storico ed è stato riconosciuto Istituto di ricerca con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2009.

Nell'ultimo decennio le produzioni del TST sono state insignite di 33 premi della critica.

Il TST è l'unico teatro in Italia ad essere dotato di certificazione ISO 45001 (Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro) rilasciato da Tüv Nord. La continua implementazione del Modello ex d.lgs 231/2001 è inoltre strumento di efficientamento organizzativo, ottimizzazione dei processi produttivi, trasparenza, anticorruzione.

In merito all'affidabilità gestionale, da oltre vent'anni lo Stabile chiude in pareggio i propri esercizi, la somma di patrimonio netto e fondo rischi ammonta a 1,7 milioni di euro, l'esercizio 2021 pareggia a circa 11 milioni di euro. Nonostante la chiusura al pubblico delle sale per quattro mesi e la capienza ridotta fino ad ottobre, tra attività di prosa e di danza nel 2021 il TST ha effettuato 446 alzate di sipario, di cui 285 recite di produzione e coproduzione e 161 recite di spettacoli ospiti, ai quali hanno partecipato 73.010 spettatori. Anche grazie alla creazione di prodotti audiovisivi destinati alle piattaforme digitali, nel 2021 sono stati impiegati 231 scritturati tra artisti, tecnici, collaboratori e docenti e 57 dipendenti a tempo determinato e indeterminato, per un totale di oltre 27.000 giornate lavorative e 1,4 milioni di euro di oneri.

La pianificazione del nostro sviluppo oggi non può prescindere da un confronto costante con la realtà che ci circonda e da una verifica continua della sua sostenibilità; in quest'ottica i diciassette obiettivi promulgati dall'UNESCO nella Sustainable Development Agenda UN 2030 rappresentano un indice imprescindibile delle responsabilità alle quali siamo chiamati a rispondere. Del resto, il contributo trasversale e multidimensionale che la cultura, e nello specifico lo spettacolo dal vivo, potrà offrire per il raggiungimento di alcuni degli SDGs e dei loro target attraversa buona parte dello spettro delle urgenze che caratterizzano il nostro presente, ed è facendo leva su questa consapevolezza che il TST interpreterà il proprio ruolo istituzionale, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del territorio in cui agisce.

**1.2. La creazione e gli artisti al centro del progetto.** Se al centro del nostro progetto brilla il valore della creazione artistica, i suoi cardini non possono che essere le fonti drammaturgiche e la loro rappresentazione: agli autori e agli interpreti affidiamo il compito di far dialogare una forma d'arte solo apparentemente inattuale con il pubblico, e a questo chiediamo di ristabilire una disponibilità spazio-temporale messa a dura prova dagli eventi. Ridefinire la relazione tra esecuzione e fruizione, alla ricerca di un nuovo equilibrio tra rischio culturale e ampia partecipazione, è l'orizzonte verso il quale orientiamo la nostra prua.

Oggi ci pare superato il modello che affidava in esclusiva ad un direttore-artista-demiurgo il compito di alimentare con il suo carisma il patto fiduciario con gli spettatori, perché la loro provenienza anagrafica, culturale e geografica richiede un'offerta differenziata che sappia intercettare aspettative, catalizzare idee, soddisfare fabbisogni. Con questa consapevolezza, intorno al direttore artistico Valerio Binasco abbiamo composto una squadra dialettica e dinamica di artisti, offrendo un contesto capace di valorizzare il loro talento al fine di rafforzare la visione plurale e ampliare la missione culturale del TST rendendola più inclusiva: tra Binasco, classe 1964, e Leonardo Lidi, nato nel 1988, passa una generazione, in mezzo alla quale si collocano Filippo Dini (1973) e Kriszta Székely (1982).

Binasco, Dini, Székely e Lidi, seppure da diverse prospettive, condividono l'idea che il teatro sia un'arte di relazione in presenza, che possa scuotere la coscienza del pubblico anche stimolando pensieri scomodi e poco consolatori. Credono in un teatro semplice da capire per gli spettatori, ma capace di spostare la loro percezione del mondo, di se stessi o degli altri, mettendo in moto la riflessione politica necessaria al cambiamento. Ed hanno come denominatore comune la consapevolezza che il regista debba mediare tra l'attore e l'autore ed evitare che la scrittura scenica prevarichi egoticamente sul testo e sulla recitazione.

Ai nostri quattro artisti residenti e associati è prevalentemente affidata la realizzazione di un progetto produttivo che consolida un'identità distintiva e riconoscibile, rafforza la coerenza e l'autorevolezza dei contenuti, scaturiti dal confronto e dalla sintesi di storie personali, idee, stili e metodi di lavoro differenti e complementari, in un dinamismo intellettuale che rifiuta di rinchiudersi dentro a manierismi fin troppo statici e limitanti.

A questi si aggiungono alcuni autorevoli registi italiani e stranieri legati alla nostra storia recente, come Mario Martone, già direttore artistico, che firma due regie nel triennio; come il francese Stéphane Braunschweig, direttore dell'Odéon di Parigi, e l'austriaco Martin Kušej, direttore del Burgtheater di Vienna, entrambi già prodotti dal nostro Teatro; come i torinesi Gabriele Vacis, Valter Malosti e Davide Livermore, con cui negli anni scorsi abbiamo collaborato intensamente. Nuovo e fecondo è invece l'incontro con Alessandro Serra, artista totale e talento poliedrico, con il quale si intraprende un cammino in una fase di piena maturità del suo percorso professionale.

**1.3. Il repertorio per innovare la tradizione.** In merito ai contenuti del progetto, essi si articolano in quattro percorsi che rifuggono la costrizione tematica e l'autoreferenzialità e intendono offrire occasioni e strumenti per alimentare o formare il gusto critico dei diversi pubblici. Per la composizione di questi itinerari abbiamo usato il criterio più chiaro ed efficace, quello dell'aggregazione storica, profondamente convinti che la

complessità del pensiero si generi dalla semplicità delle idee; e così, partendo dai titoli più noti, vogliamo stimolare la curiosità dello spettatore e la serendipità che lo condurrà alla scoperta di lavori inaspettati o ancora da scrivere. Si inizia dal repertorio perché, secondo Binasco, «un testo classico, in fondo, è inesauribile e ha continuato ad essere contemporaneo nei secoli. L'importante è affrontarlo come se fosse stato scritto oggi, per noi. Dentro la forza del repertorio si nasconde il senso del nostro mestiere e ogni volta che lavoriamo per ridare nuova vita ai classici, reinventiamo il Teatro. Penso che gli artisti del teatro siano sempre innovativi anche se non inventano niente: siamo una forza del passato proiettata verso il nostro domani».

Procedendo in ordine cronologico, ossia dalle fondamenta del repertorio, non poteva mancare un percorso dedicato alla tragedia classica e agli archetipi che essa ci ha tramandato, poiché si riflettono in modo incredibilmente attuale sulla nostra società, a partire dalla sua cellula fondamentale, la famiglia, stressata dalla pandemia. Si inizia nel 2022 con un dittico firmato da Binasco, *Ifigenia e Oreste* di Euripide; nel 2023 Vacis metterà in scena una riscrittura dell'*Antigone* di Sofocle, mentre nel 2024 Lidi curerà la regia della *Medea* di Euripide. A queste quattro grandi produzioni, che traggono nutrimento dalle radici più profonde del teatro occidentale, si integra l'ospitalità al Teatro Carignano nel 2023 dell'*Oresteia* di Eschilo – *Agamennone, Coefore, Eumenidi* – curata da Davide Livermore.

Quindi viene il percorso dedicato ai padri fondatori del teatro moderno Shakespeare, Molière e Calderón de la Barca. Shakespeare sarà celebrato nel 2023 per il 400° anniversario del *First Folio*. Intorno alla ricorrenza, nel 2022 Binasco è regista e interprete di *Sogno di una notte di mezza estate* e Serra propone la sua versione de *La tempesta*; nel 2023 Székely dirigerà Paolo Pierobon in *Riccardo III* e Dini firmerà la regia di *Giulio Cesare*; nel 2024 il nostro Stabile produrrà, insieme al TPE, *Amleto* firmato da Martone e coprodurrà con ERT *Antonio e Cleopatra* con la regia di Malosti. A Lidi abbiamo invece affidato nel 2022 l'allestimento de *Il misantropo* di Molière in occasione del 400° della nascita, mentre Binasco curerà nel 2024 la regia de *La vita è sogno* di Calderón.

E ancora, un terzo capitolo viene dedicato al Novecento: Binasco firma nel 2022 la ripresa de *Le sedie* di Ionesco e nel 2023 una nuova produzione dei *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello; Dini affronta due titoli poco rappresentati in Italia: nel 2022 *Il crogiuolo* di Miller e nel 2023 *Parenti terribili* di Cocteau; Székely porta in scena nel 2024 *Un tram che si chiama desiderio* di Williams; Braunschweig cura la regia nel 2024 de *La vita che ti diedi* di Pirandello; Matthias Martelli ripropone *Mistero buffo* di Fo.

**1.4. La drammaturgia contemporanea come specchio del presente.** Ai tre percorsi storico-tematici sopra esposti – la tragedia classica, il teatro moderno, il Novecento – se ne aggiunge un quarto di assoluta rilevanza per la definizione della fisionomia produttiva del nostro progetto: la drammaturgia contemporanea, alla quale affidiamo il compito di risvegliare il pensiero collettivo, mettere in discussione certezze e conformismi, proporre un'esperienza destabilizzante perché crediamo che in un'epoca in cui si è costantemente sottoposti a stimoli brevi, seducenti e scollegati fra loro, soltanto lo sviluppo narrativo vissuto nella dimensione della presenza in teatro, della relazione empatica e della durata dell'esecuzione potrà riempire i vuoti generati dall'invasione degli algoritmi che sempre più regolano le nostre vite.

Nel 2022 Dini affronta la crisi esistenziale di due uomini di mezza età in *The Spank* commissionato al drammaturgo anglo-pachistano Hanif Kureishi, ed è interprete e regista di *Ghiaccio*, thriller psicologico che tratta il tema della pedofilia firmato dalla britannica Bryony Lavery; Binasco porta in scena *Dhulan, la sposa*, inedito lavoro di Melania Mazzucco che parla della violenza sulle donne; infine Emanuele Aldrovandi cura la regia di un suo nuovo testo, *L'estinzione della razza umana*, che riflette sulle trasformazioni che il virus impone alla vita di due coppie divorziate dalle loro contraddizioni. Aldrovandi sarà sostenuto dal nostro teatro per l'intero triennio, con la commissione di altri due lavori: *Come diventare ricchi e famosi facendo arte in Italia* nel 2023 e *L'ultimo generale* nel 2024. Tra gli altri titoli di autori viventi spiccano nel 2023 le prime produzioni italiane di *Lantana*, dell'australiano Andrew Bovell, con la regia di Binasco; e di *Agosto, Osage*

*County* dello statunitense Tracy Letts, con la regia di Dini, oltre a *Almost, Maine* dell'americano John Cariani scelto da Lidi; nel 2024 un'altra prima per l'Italia, quella di *The Doctor*, dell'inglese Robert Icke, messa in scena da Kušej. Inoltre nel 2022 coprodurremo con il Teatro di Napoli *Ferito a morte* di Raffaele La Capria, regia di Roberto Andò, mentre nel 2023 coprodurremo con ERT *Lazarus* del britannico Enda Walsh, musiche di David Bowie, regia di Malosti, e *Permafrost*, novità assoluta di Lucia Calamaro.

Accanto agli artisti, nel nostro progetto ci assumiamo con forte consapevolezza la responsabilità delle funzioni che oggi dovrebbe svolgere ogni teatro pubblico: immergersi nella realtà per riflettere sul presente insieme alla comunità e immaginare un futuro migliore.

**1.5. L'articolazione del progetto artistico.** Gli elementi artistici qualificanti del nostro progetto si possono articolare in cinque azioni tra loro interconnesse e orientate verso il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dall'art. 2 del DM 27 luglio 2017 e s.m.i..

1) Titoli e autori del repertorio. In controtendenza rispetto all'editoria, che vede i testi dei classici occupare una nicchia sempre più residuale del mercato librario, il TST ritiene che una delle sue funzioni più rilevanti sia quella di valorizzare e tramandare il repertorio teatrale per tenere viva l'identità culturale europea, mettendo in scena i classici della drammaturgia antica e moderna in modo anticonvenzionale, innovando la tradizione interpretativa corrente, in un giusto equilibrio tra regia critica e rispetto delle fonti. L'autorevole nucleo di artisti residenti – Valerio Binasco, Filippo Dini, Kriszta Székely, Leonardo Lidi, Alessandro Serra – è stato composto per conseguire sia la qualità dell'offerta, grazie al talento creativo e alle riconosciute competenze, sia la pluralità dell'offerta, garantita dalla diversa poetica, formazione intellettuale, provenienza geografica.

2) La drammaturgia contemporanea. Anche in questo caso procedendo in direzione contraria rispetto al teatro d'opera, che offre sempre meno spazio alle composizioni di autori viventi, il nostro Teatro investirà nel prossimo triennio ingenti risorse per commissionare, produrre, coprodurre e ospitare lavori di autori italiani e stranieri contemporanei. Dagli acclamati Hanif Kureishi e Enda Walsh ai meno noti (in Italia) Bryony Lavery, Andrew Bovell, Tracy Letts e John Cariani, dagli affermati Robert Icke e Lucia Calamaro alla best-seller Melania Mazzucco fino all'emergente Emanuele Aldrovandi, il nostro cartellone offrirà l'occasione di scoprire testi in certi casi ancora da scrivere e perciò fortemente focalizzati sul tempo presente.

3) La multidisciplinarietà. Convinto assertore che le barriere tra discipline performative siano ormai anacronistiche, il TST organizza fin dal 2009 un festival internazionale di danza, Torinodanza, la cui programmazione si integra con quella del cartellone di prosa in un fitto dialogo progettuale tra i direttori artistici Valerio Binasco e Anna Cremonini, con l'intento comune di innovare i linguaggi della scena, differenziare l'offerta, ampliare il pubblico. Torinodanza è un laboratorio di creazione contemporanea e gli artisti programmati o coprodotti si distinguono per la forte attenzione all'integrazione tra gesto coreografico, parola, musica e video. Tra loro spiccano per l'approccio interdisciplinare Sidi Larbi Cherkaoui, Anne Teresa De Keersmaeker, Ohad Naharin, Akram Khan, Hofesh Shechter, Damien Jalet, Salia Sanou.

4) L'internazionalizzazione. Il TST – il solo teatro italiano ad essere ammesso a far parte del network mitos21 (mitos.com) che riunisce eccellenti teatri europei – coinvolge nel progetto produttivo del triennio tre registi stranieri di chiara fama: il francese Stéphane Braunschweig, l'austriaco Martin Kušej e l'ungherese Kriszta Székely; con l'obiettivo di confrontare lingue, culture e stili e di favorire la circolazione delle opere e degli artisti. Sul fronte dello scouting, il festival Torinodanza è membro della rete di dodici festival europei che ha dato vita al progetto quadriennale Big Pulse Dance Alliance, sostenuto con fondi dell'UE Creative Europe, che ha come missione la selezione di coreografi emergenti, la coproduzione e circuitazione delle loro creazioni; infine *La tempesta* di Shakespeare, messa in scena da Alessandro Serra, si è conquistata prima ancora del debutto una forte credibilità internazionale e contribuirà in maniera significativa, nel corso dell'intero triennio, alla circolazione all'estero del teatro italiano.

5) Il ricambio generazionale tra formazione e professione. Se dovessimo scegliere un testimone capace di incarnare le nostre azioni volte al ricambio generazionale e a favorire il passaggio tra formazione e professione dei giovani artisti, faremmo senz'altro il nome di Leonardo Lidi. Formatosi alla nostra Scuola, Lidi ha debuttato come regista per il nostro Stabile all'età di ventisei anni. Oggi, che ne ha trentatré, dopo importanti affermazioni e riconoscimenti, è stato nominato vicedirettore della Scuola per attori e artista associato del TST, e a lui è stata data la responsabilità di firmare la regia de *Il misantropo* di Molière al Teatro Carignano, titolo inserito nel calendario ufficiale del comitato europeo promotore delle celebrazioni del 400° anniversario della nascita (molier2022.org). Nel triennio ministeriale, che coincide con il triennio del corso accademico, Lidi avrà il compito di scoprire, formare e coltivare i nuovi talenti, di travasarli dalle aule di scuola ai palcoscenici dei nostri teatri, di coordinare una squadra di giovanissimi drammaturghi. Oltre a lui, sono decine gli artisti under 35 coinvolti nel progetto produttivo come registi, attori, scenografi, autori.

**1.6. Gli artisti scritturati.** Il primo degli artisti scritturati è il direttore artistico Valerio Binasco, impegnato nel corso del triennio sia come regista, sia come attore, sia infine come direttore della Scuola per attori. Valerio Binasco ricopre dal gennaio 2018 l'incarico di direttore artistico del TST e dal settembre 2021 quello di direttore della Scuola per attori. In qualità di regista e attore si è finora aggiudicato 11 premi della critica: cinque Premi Ubu, due Premi dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, un Premio Le Maschere del Teatro Italiano, un Premio ETI Olimpici del Teatro, un Premio Flaiano, un Premio Linea d'ombra.

Per dare corpo al nostro progetto abbiamo scelto insieme al direttore artistico Valerio Binasco, che sarà il primo tra gli scritturati, un gruppo di giovani registi dalla forte personalità, ai quali abbiamo chiesto, nel ruolo di artisti residenti o associati, di contribuire a connotare e distinguere l'identità plurale del nostro teatro.

Filippo Dini (1973) si è formato alla Scuola dello Stabile di Genova. Come interprete ha vinto un premio Le Maschere del Teatro, un Hystrio-ANCT e un Golden Graal; come regista si è aggiudicato due premi Le Maschere del Teatro Italiano. Dal 2021 è regista residente del TST e in questo ruolo firmerà nel triennio sei produzioni: *Il crogiuolo* di Miller, *I parenti terribili* di Cocteau, *Ghiaccio* di Lavery, *Agosto*, *Osage County* di Letts, *Giulio Cesare* di Shakespeare, *The Spank* di Kureishi.

Kriszta Székely sarà artista associata del TST per il prossimo triennio. Nata a Budapest nel 1982, si è formata sul campo nel celebre Teatro Katona, del quale è diventata regista residente. Dal 2016 insegna recitazione all'Università di Teatro e Cinema di Budapest ed è Presidente dell'Associazione dei registi ungheresi. Nel 2020 ha firmato la sua prima regia per il nostro Stabile, *Zio Vanja* di Cechov con Paolo Pierobon, con il quale tornerà a collaborare per *Riccardo III* di Shakespeare nel 2023, mentre l'anno successivo dirigerà *Un tram che si chiama desiderio* di Williams.

Leonardo Lidi (1988) si è diplomato alla Scuola per Attori del nostro Teatro. In qualità di regista ha vinto la prima edizione di Biennale College a Venezia e recentemente ha ricevuto il Premio ANCT per le sue ultime regie, tra cui *La casa di Bernarda Alba* da noi prodotto. Nel prossimo triennio dirigerà per il Festival dei Due Mondi di Spoleto una trilogia cechoviana coprodotta dal TST, per il quale firmerà la regia de *Il misantropo* di Molière nel 2022, di *Almost, Maine* di Cariani nel 2023 e di *Medea* di Euripide nel 2024.

Alessandro Serra (1973), insignito del Premio europeo Beckett & Puppet, Premio Scenario Infanzia, Premio ETI-Nuove Creatività, Premio del Pubblico al Festival di Lugano, nel 2017 ha presentato *Macbettu*, che gli è valso il Premio UBU come migliore spettacolo dell'anno, Le Maschere del Teatro come miglior spettacolo e migliore scenografia, il Premio Hystrio alla regia e il Grand Prix Golden Laurel Werath Award come miglior regista al MESS Festival di Sarajevo. Nel 2022 il TST gli ha affidato la regia de *La tempesta* di Shakespeare, destinata ad una lunga tournée internazionale.

Stéphane Braunschweig e Martin Kušej apporteranno al nostro teatro tutto il loro prestigio internazionale: il primo è attualmente direttore dell'Odéon Théâtre de l'Europe di Parigi, dopo aver diretto altri due teatri nazionali francesi e curato regie di prosa e lirica per i più grandi teatri europei; il secondo è direttore del

Burgtheater Vienna, dopo aver guidato il Residenztheater di Monaco, ed ha vinto diversi Faust-Preis, i massimi riconoscimenti della critica teatrale di area tedesca.

La nostra squadra di registi potrà contare su un eccellente ensemble di attori e attrici, tra cui Paolo Pierobon (Premio ANCT, Hystrio, due Ubu, Le Maschere del Teatro), Michele Di Mauro (Premio ANCT e San Ginesio), Mariangela Granelli (due Premi ANCT), Federica Fracassi (Premio ETI, Duse, Ubu, San Ginesio, Enriquez, Hystrio, Le Maschere del Teatro), Orietta Notari (Premio ANCT), Christian La Rosa (due Premi Ubu), Arianna Scommegna (Premio Ubu, Hystrio, ANCT), Nicola Pannelli, Francesca Mazza (due Premi Ubu), Jurij Ferrini (Premio Eti), Lucia Mascino, Marco Sgrosso, Bruno Stori. Tra le collaborazioni artistiche si segnalano quelle con il light designer Pasquale Mari (Premio ETI, Ubu, Le Maschere del Teatro,) e lo scenografo Nicolas Bovey (Premio Ubu).

**1.7. Le compagnie e gli spettacoli ospiti.** Tra i teatri stabili pubblici italiani, il nostro fu il primo, all'indomani dei fermenti del Sessantotto, a dotarsi di una direzione collegiale, composta tra gli altri da Giuseppe Bertolucci, Gian Renzo Morteo e Nuccio Messina. Da allora, nel patrimonio genetico del TST si è tramandata quella visione plurale che ha rifuggito il rischio di una proposta culturalmente omologata ed esclusiva e che tutt'ora definisce il progetto produttivo e seleziona gli spettacoli ospiti senza pregiudizi estetici e ideologici, con onestà intellettuale e apertura mentale, consapevole che ad una comunità sempre più composita per censo, provenienza, età e formazione vada garantita un'offerta sempre più differenziata.

Con questo spirito di includere nei nostri cartelloni le migliori esperienze del teatro italiano, nel prossimo triennio il TST ha stretto accordi programmatici di collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro, Teatro di Napoli, Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile dell'Umbria e Teatro Nazionale di Genova: le rispettive direzioni lavoreranno insieme per valorizzare artisti e autori affermati o emergenti verso i quali si condividono stima e interesse, sostenendo produttivamente e facendo circuitare le loro creazioni. Inoltre sui nostri palcoscenici sono programmate le produzioni dei più importanti Teatri Nazionali e Teatri di Rilevante Interesse Culturale, tra i quali si segnalano: Piccolo Teatro di Milano, Teatro di Roma, Centro Teatrale Bresciano, Marche Teatro, Elfo Puccini e Franco Parenti di Milano, Biondo di Palermo, Teatro Stabile di Catania, Teatro Due di Parma. Grazie a queste relazioni, il nostro pubblico potrà vedere lavori di e/o con Antonio Latella, Carlo Cecchi, Ottavia Piccolo, Renato Carpentieri, Laura Marinoni, Elisabetta Pozzi, Leo Muscato, Sonia Bergamasco, Roberto Andò, Vinicio Marchioni, Donatella Finocchiaro, Lella Costa, Michele Riondino, Rocco Papaleo e tanti altri.

Inoltre, poiché riteniamo che tra le funzioni di un Teatro Nazionale vi sia quella di ospitare l'eccellenza artistica della produzione privata, anche con l'obiettivo di sostenere il mercato delle imprese che, negli ultimi due anni, più di altri hanno sofferto la profonda crisi del comparto, saranno ospiti del TST le compagnie Orsini, Incamminati, Sud Costa Occidentale, Lombardi Tiezzi, Effimera, Diana ORIS, Gli Ipocriti, Enfi Teatro, Gitiesses Artisti Riuniti, Società per attori, Teatro Vascello, Nest Napoli Teatro Est, Teatro Carcano, ACTI, URT, che porteranno sulle nostre scene registi, attori e attrici di grande valore come Umberto Orsini, Emma Dante, Gabriele Lavia, Federico Tiezzi, Sandro Lombardi, Pier Luigi Pizzi, Franco Branciaroli, Alessandro Gassmann, Isa Danieli, Francesco Di Leva, Giuliana De Sio, Isabella Ragonese, Massimiliano Gallo, Geppy Gleijeses, Stefania Rocca, Ambra Angiolini, Jurij Ferrini, Marco Lorenzi, Beppe Rosso, e tanti altri.

Della vocazione internazionale del nostro Teatro abbiamo già scritto in precedenza, ma in merito alle ospitalità straniere possiamo citare almeno quella del Teatro Katona di Budapest, che presenterà alle Fonderie Limone *Il cerchio di gesso del Caucaso* di Brecht diretto da Kriszta Székely, meritevole del premio dell'Associazione ungherese dei critici teatrali per la migliore regia, e quella della Compagnia di Tiago Rodrigues, artista portoghese conteso dai maggiori teatri europei e da poco nominato direttore del Festival di Avignone, che firma la regia di *Antonio e Cleopatra* da Shakespeare in programma alle Fonderie Limone. Un discorso a parte merita il rapporto privilegiato instauratosi con l'Odéon di Parigi, iniziato nel 2018 con la

coproduzione de *La maladie de la morte* di Marguerite Duras con la regia di Katie Mitchell, che prosegue nel 2022 con l'ospitalità al Teatro Carignano di *Comme tu me veux* di Pirandello messo in scena da Stéphane Braunschweig e nel 2023 con l'ospitalità alle Fonderie Limone di *Une morte dans la famille*, del drammaturgo e regista inglese Alexander Zeldin, e terminerà nel 2024 con la coproduzione (in lingua italiana) de *La vita che ti diedi* di Pirandello ancora con la regia di Braunschweig al Carignano.

La nostra vocazione internazionale, multidisciplinare, innovativa e plurale si manifesta al massimo grado anche nel festival Torinodanza che, integrato nel cartellone autunnale del TST, porta sul nostro territorio l'eccellenza dell'arte coreutica contemporanea da ogni parte del mondo, alimentando una forte osmosi tra il pubblico della prosa e quello della danza: tra le altre, nel triennio si succederanno nei nostri teatri Batsheva Dance Company (Israele), Peeping Tom (Belgio), Sidney Dance Company (Australia), Hofesh Shechter Company (Regno Unito), Compagnie Salia Sanou (Burkina Faso), Ballet du Grand Théâtre de l'Opéra de Geneve (Svizzera), Rosas (Belgio), Damien Jalet (Francia), Compagnie Amala Dianor (Senegal), Ensemble Alan Lucien Øyen (Norvegia), Gregory Maqoma Group (Sud Africa), Eun-Me Ahn Company (Corea).

**1.8. Il festival Torinodanza.** Ritrovare le radici. Per disegnare il progetto artistico del prossimo triennio ho sentito la necessità di ritornare a riflettere sulla funzione originaria dei Festival, sul ruolo che queste iniziative interpretano nelle società contemporanee. E per andare più profondamente verso il futuro ho cercato di ricostruirne le origini e le più autentiche vocazioni. Per noi operatori del sistema dello spettacolo dal vivo tutto iniziò nella Cour d'Honneur del Palazzo dei Papi di Avignone quando, nell'immediato dopoguerra, Jean Vilar iniziò a presentare le sue creazioni spinto dalla necessità di portare lo spettacolo fuori dagli spazi convenzionali del teatro, favorendo una cifra di essenzialità della forma scenica e la partecipazione di un pubblico più ampio e diversificato, più "popolare". Fu l'inizio di una rivoluzione che poi divenne un'evoluzione delle forme, dei costumi e delle tendenze della società artistica contemporanea.

L'eredità che ancora ci segna in questo inizio di nuovo millennio mantiene ancora vive alcune delle riflessioni che animarono quel periodo di rinnovamento e rifondazione etica ed estetica dello spettacolo dal vivo. Un Festival significa infatti creare le condizioni affinché artisti, pubblico e operatori partecipino ad esperienze collettive, perché le creazioni dei poeti della scena contribuiscano a costruire la nostra realtà condivisa. E oggi, ancora in piena pandemia, possiamo comprendere la forza di una sollecitazione così potente e che può contribuire a inventare una nuova era che sappia nutrirsi del periodo che stiamo attraversando e formare nuove alleanze.

La linea artistica del prossimo triennio di Torinodanza Festival si fonda sulla necessità di restituire il senso a questi concetti originari, facendo dello spazio della rappresentazione uno dei luoghi supremi di rigenerazione della società contemporanea.

Arrivando a Torinodanza Festival nel 2018 ho trovato una comunità di spettatori molto forte e compatta, aperta a nuove sollecitazioni, consapevole dell'opportunità offerta dalla nostra programmazione. Paradossalmente quella stessa comunità si è rafforzata durante la pandemia, mantenendo viva un'urgente necessità di partecipazione.

Con la responsabilità di proseguire questo straordinario percorso comune, di rafforzare quel microcosmo motivato e attivo che è il nostro pubblico, abbiamo individuato alcune linee che ci accompagnino nel disegnare i programmi e che sostengano le nostre indagini verso linguaggi originali e diversificati.

Le linee del triennio 2022-2024. Ampliare i confini, dare spazio alla creatività emergente, mantenere la vocazione internazionale, favorire i ritorni dei grandi maestri della scena, sostenere la produzione italiana: sono queste le strade lungo cui ci avventuriamo per affrontare la programmazione del prossimo triennio. Si tratta di percorsi intrecciati che avranno come minimo comune denominatore prima di tutto la qualità artistica delle proposte, prestando sempre un'attenzione particolare a forme, temi, ricerca, affinché il Festival mantenga la complessità di pensiero che contribuisce ad elevare lo spirito e forgiare le coscienze.

Ampliare i confini. Come si è accennato in precedenza si vogliono ampliare i confini geografici della produzione contemporanea, portando a Torino alcuni artisti ancora inediti per la nostra manifestazione. È il caso dell'inaugurazione dell'edizione 2022, affidata a Damien Jalet, artista franco-belga (già autore delle coreografie dell'ultimo show di Madonna e del film *Suspiria* di Luca Guadagnino), che presenta in prima nazionale *Vessel*, una produzione realizzata con un cast giapponese e in collaborazione con l'artista visivo, sempre giapponese, Kohei Nawa. Uno spettacolo rigoroso e plastico che vuole figurare una possibile fusione con la natura.

Inizieremo ad esplorare il continente Africa attraverso il lavoro di tre artisti: Salia Sanou originario del Burkina Faso, il sudafricano Gregory Maqoma e il senegalese Amala Dianor. Salia Sanou rappresenta con *D'un rêve*, uno spettacolo in forma di musical, un racconto epico della storia del corpo nero che, grazie all'intreccio tra danza, canto e musica, diventa una storia di riscatto attraverso la cultura pop africana. Danzatore e coreografo di lunga e articolata esperienza, Gregory Maqoma presenta a Torino, in prima nazionale, lo spettacolo *Broken Chord*, che lo impegna solo sulla scena in un duello musicale eseguito live dal coro Torino Vocalensemble, a citare la storia stessa del Sudafrica e delle sue tradizioni musicali, riflettendo sulle urgenti questioni globali di confini, migrazioni e identità. Amala Dianor porta invece in scena la nuova generazione di artisti africani trasmigrati in Europa. Residente in Francia, titolare di una propria compagnia, artista associato alla Maison de la Danse de Lyon, interpreta le contaminazioni tra stili e modalità produttive occidentali con le tradizioni e le contraddizioni del sud del mondo. Emblematico esempio di questa sua ricerca è lo spettacolo *Siguifin* che presenteremo in prima nazionale, una creazione collettiva con i giovani coreografi Ladji Koné, Alioune Diagne e Naomi Fall e nove danzatori, provenienti da Burkina Faso, Mali e Senegal. A questo affresco di gruppo, che raccoglie le migliori energie del panorama giovanile dell'Africa occidentale, affiancheremo il dittico *Wo-Man / Point zéro*, rispettivamente un solo e un trio che vedrà in scena lo stesso coreografo. Amala Dianor è un artista selezionato dal network europeo Big Pulse Dance Alliance (BPDA) e sarà protagonista a Torino di un evento *local pulse* che coinvolgerà un gruppo nutrito di artisti locali.

Altra incursione transcontinentale è rappresentata da Eun-Me Ahn, artista coreana di lunga carriera, mai rappresentata a Torino. Soprannominata la Bausch d'oriente, presenterà lo spettacolo *Dragons*, cioè i draghi, creature mitiche la cui forma e significato hanno fluttuato nel tempo, seguendo i capricci e le svolte generazionali della civiltà umana. Per esplorare un mito arcaico Eun-Me Ahn lavora con sei giovanissimi danzatori nati nell'anno 2000: la generazione Z d'oriente, per affrontare il futuro con energia e freschezza.

Uno sguardo attento alla creatività emergente. Rientrando tra i confini europei e parlando di artisti emergenti, Torinodanza ha l'onore di coprodurre e presentare un duo un po' straordinario e particolare, composto da Brigel Gjoka e Rauf "RubberLegz" Yasit, due danzatori e coreografi che con la collaborazione di William Forsythe realizzano *Neighbours*, uno spettacolo di gusto minimalista e di forte portata sperimentale. Altra novità sarà la presenza al Festival di Oona Doherty da Belfast, *enfant prodige* della coreografia europea con il suo *Navy Blu* che realizzeremo in collaborazione con il settore Danza della Biennale di Venezia: un affresco graffiante che mette in scena gli errori, gli orrori, la violenza subita da una generazione che fatica a guardare al futuro.

Restando in Europa ma continuando a viaggiare attraverso i generi, citiamo lo spettacolo di Emanuel Gat, coreografo israeliano installato da anni in Francia e per la prima volta a Torino, che con *LoveTrain2020*, un musical contemporaneo sulle musiche del gruppo britannico Tears for Fears, compone un'ode coreografica al suono e alle vibrazioni degli anni '80. Per la prima volta al Festival sarà anche Christian Rizzo, artista francese con una forte identità visiva che propone *En son lieu*, un assolo molto particolare in cui il danzatore breakdancer Nicolas Fayol ricerca un dialogo con la Natura. Di Alan Lucien Øyen, artista norvegese, noto soprattutto per la creazione di uno spettacolo per il Tanztheater Wuppertal Pina Bausch nel 2018, presentiamo *Story, Story, Die*, un affresco generazionale incarnato dai sette danzatori in scena.

Grazie alla partecipazione al network europeo Big Pulse Dance Alliance (BPDA), che coinvolge i 12 Festival di danza più prestigiosi d'Europa e che ha come obiettivo primario il sostegno produttivo ai cosiddetti *middle career artists* per consentire quel salto di qualità artistica che li proietta verso palcoscenici prestigiosi, amplieremo lo sguardo ad artisti quali Marco da Silva Ferreira con *Carcass*, in cui il coreografo portoghese prende spunto dalla riscrittura di danze popolari per ampliare lo sguardo verso il contesto sociale urbano contemporaneo o Alexander Vantournhout che rappresenta pienamente la nuova generazione di artisti del Belgio.

Intendiamo anche rafforzare il sostegno alla produzione italiana, ritenendo infatti doveroso e necessario che anche gli artisti di casa nostra abbiano un posto di rilievo all'interno delle programmazioni internazionali per dare loro prestigio e opportunità di crescita artistica e ampliamento del mercato.

È il caso dell'investimento sul giovanissimo artista campano Adriano Bolognino, di cui sosteniamo la creazione di *Rua da saudade* in collaborazione con Orsolina28 di Moncalvo e il Festival Aperto di Reggio Emilia e della coproduzione internazionale dello spettacolo *Un discreto protagonista* del danzatore e coreografo Damiano Ottavio Bigi (già interprete con Pina Bausch) insieme al giovane danzatore polacco Lukasz Przytarski. Entrambi sono stati protagonisti di *Transverse Orientation* di Dimitris Papaioannou, presentato al Festival lo scorso anno.

Torinodanza sostiene anche Cristina Kristal Rizzo, considerata tra le maggiori autrici italiane, che inizia un nuovo percorso progettuale biennale dal titolo *MONUMENTUM - The second sleep* che avrà una prima tappa nel 2022 con un assolo interpretato dalla danzatrice giapponese Megumi Eda, per concludersi l'anno prossimo con uno spettacolo corale. Avranno uno spazio importante con il nuovo lavoro Ginevra Panzetti ed Enrico Ticconi, artisti già ampiamente riconosciuti nel panorama internazionale e il sostegno ad un'artista da tempo seguita dal nostro Festival, Silvia Gribaudo, che nel frattempo è stata anch'essa selezionata dal network Big Pulse Dance Alliance. Sosterremo e presenteremo anche la giovane Teodora Castellucci e il suo collettivo d'artisti Dewey Dell, impegnati ad esplorare la furia e la potenza del *Sacre du printemps* di Stravinsky, nell'ambito del network RING da noi fondato con altri tre Festival italiani (Bolzano Danza, Festival Aperto di Reggio Emilia, FOG - Triennale Milano), cui si aggiunge l'anteprima del nuovo solo ideato e interpretato dall'artista ferrarese Francesca Pennini.

Grandi ritorni e grandi compagnie. Il nuovo triennio segnerà anche il ritorno di grandi artisti ben noti al pubblico torinese e il debutto di grandi compagnie internazionali.

Il prossimo anno è attesa la Sidney Dance Company con lo spettacolo *Impermanence*, creato dal direttore della compagnia australiana, lo spagnolo Rafael Bonachela che dirige i suoi danzatori accompagnati in scena dall'Australian String Quartet. Un'esplorazione viscerale ed emozionante che giustappone bellezza e devastazione creata sulla composizione originale di Bryce Dessner, fondatore della rock band americana The National e autore delle colonne sonore dei film *The Revenant* e *The Two Popes*. Dessner ha composto un'opera ispirata dalla tragedia degli incendi boschivi australiani e dall'incendio di Notre-Dame a Parigi. Il risultato è una performance epica che sperimenta il potere della danza per ritrovare energia, urgenza e speranza dopo esperienze di devastazione.

I grandi ritorni sono invece segnati dalla presenza di compagnie come Peeping Tom, con la nuova produzione a firma di Franck Chartier dal titolo *Le Concert* che vedrà in scena danzatori e musicisti e che esplora l'influenza della musica su un gruppo di persone, penetrando nell'inconscio, fino alla trance. Chartier tenta in quest'opera un rovesciamento delle proprie attitudini creative: qui il pubblico non spia più il gruppo attraverso la serratura che apre le porte del palcoscenico, ma viene trascinato emotivamente dentro l'azione sotto l'effetto di un'ipnosi provocata da suoni e ritmi musicali. Di Akram Khan presenteremo l'attesissima versione coreografica di *Jungle Book* di Rudyard Kipling, a cui il coreografo bengalese di adozione inglese è profondamente legato per averne interpretato una versione in tenera età e da cui dichiara di aver imparato

tre fondamentali lezioni: la comunanza tra specie, l'interdipendenza vincolante tra uomo, animali e natura e, infine, il senso della famiglia e il bisogno di appartenenza.

Abbiamo anche deciso di investire su altri autori profondamente legati al nostro Festival, di cui ci assumiamo la responsabilità della coproduzione. Parliamo della Batsheva Dance Company di Ohad Naharin, con uno spettacolo che avrà il suo debutto alla fine del 2022, nonché la compagnia Rosas di Anne Teresa De Keersmaecker, con un nuovo progetto su musiche dello storico gruppo pop degli Abba e Sidi Larbi Cherkaoui con la compagnia Ballet du Grand Théâtre de l'Opéra de Geneve, che il coreografo belga/marocchino dirige da quest'anno e anche la nostra Ambra Senatore, che sarà impegnata in un nuovo pezzo per dodici interpreti. E ancora Hofesh Shechter già autore di uno straordinario successo lo scorso anno che propone nel 2022, con la formazione giovanile da lui diretta e formata, lo spettacolo *Contemporary Dance 2.0.* e nel 2024 una nuova produzione con la compagnia principale.

Il Festival come luogo di identità culturale. Da questo rapido ed essenziale viaggio attraverso le programmazioni del triennio 2022-2024 crediamo di esprimere la complessità della produzione artistica contemporanea, di creare quel corto circuito tra emozioni, linguaggi e pensieri che concorrono a creare una interpretazione condivisa del nostro esistere. Rappresentiamo l'Arte per costruire Cultura intesa come un possibile alfabeto comune che sostenga idee e conoscenza. Arte e Cultura sono due concetti indipendenti e interconnessi. L'arte esiste e vive libera e indipendente, individuale e collettiva. Nasce da un sentire profondo fatto di istinto, talento, vocazione, temperamento, necessità, oltre ogni contesto e condizionamento. L'arte è l'oggetto primario ed essenziale per costruire ed elaborare il concetto di Cultura che non esisterebbe oltre l'espressione artistica, ma si nutre di essa, ne fa il nucleo della sua stessa esistenza. La Cultura rende possibile l'Arte e l'Arte rende tangibile la Cultura.

In questo quadro di pensiero il Festival diventa dunque il luogo culturale dell'espressione pura dell'arte della danza e come tale diventa spazio intangibile di riferimento per la ricostruzione dell'individuo, per il riequilibrio della società e dei rapporti interpersonali. Per questo il luogo di un Festival deve essere inteso come elemento di ri-costruzione di una comunità che racconta se stessa.

**1.9. I progetti nazionali e internazionali e l'assunzione del rischio culturale.** Al di là delle dichiarazioni programmatiche che possono sconfinare facilmente nell'autocelebrazione, la caratura nazionale ed internazionale dei nostri progetti, nonché la riconoscibilità, la coerenza e la continuità nel proporre e valorizzare il repertorio, sono garantite innanzitutto dagli artisti chiamati a realizzarli concretamente. L'autorevolezza nazionale del direttore artistico Valerio Binasco, del regista residente Filippo Dini e dell'artista associato Leonardo Lidi è riconosciuta dagli operatori, dal pubblico e dalla critica, che li ha ripetutamente premiati; l'ingresso in squadra come artista associata della regista ungherese Kriszta Székely apporta sia una componente femminile sia uno sguardo ben radicato nella cultura mitteleuropea; infine l'incontro con Alessandro Serra, uno degli artisti italiani più apprezzati all'estero, rafforza il nostro posizionamento internazionale, come dimostra il fatto che la nostra produzione de *La tempesta* sia stata programmata dal Festival di Avignone, che la coproduce, e invitata per una lunga tournée in teatri e festival di Russia, Francia, Polonia, Spagna, Grecia, Lituania.

A questi artisti il nostro Teatro affida l'esecuzione di un progetto triennale all'insegna del rischio culturale: sia nella poetica naturalistica e anticonvenzionale di Binasco e Dini, eredi e interpreti moderni del più nobile 'capocomicato' italiano, sia nella regia critica di matrice europea di Székely e Lidi, sia infine nella scrittura scenica e nel teatro totale di Serra, prevale sempre la ricerca di una lettura originale che non tradisca il testo e valorizzi gli interpreti. E a testimoniare l'autorevolezza acquisita dal TST anche in ambito internazionale sta la capacità di attrarre due maestri del teatro europeo come Martin Kušej, direttore del Burgtheater di Vienna che torna dopo aver firmato nel 2017 la regia di *Disgraced* di Akhtar, e come Stéphane Braunschweig, direttore dell'Odéon di Parigi che inizia la sua collaborazione produttiva con *La vita che ti diedi* di Pirandello.

A riprova della qualità riconosciuta ai nostri progetti e ai nostri artisti, nel corso del triennio le produzioni del TST saranno programmate su tutte le più importanti piazze italiane: Piccolo (Strehler e Grassi), Elfo, Parenti e Carcano di Milano; Argentina, India, Vascello e Parioli di Roma; Mercadante e Bellini di Napoli; Corte e Duse di Genova; e ancora Storch di Modena, Arena del Sole di Bologna, Comunale di Bolzano, Sociale di Trento, Pergola di Firenze, Muse di Ancona, Valli di Reggio Emilia, Fraschini di Pavia, Alighieri di Ravenna, Petruzzelli di Bari, Biondo di Palermo, e molti altri.

Come già esposto nelle schede precedenti, la drammaturgia contemporanea è uno dei segni particolari del volto del nostro Stabile. Nell'intero triennio ci accompagnerà Emanuele Aldrovandi, classe 1985, già vincitore del Premio Riccione Pier Vittorio Tondelli, del Premio Nazionale Luigi Pirandello, del Premio Hystrio e del Nastro d'Argento. Sarà lui stesso a firmare la regia di tre suoi nuovi testi: *L'estinzione della razza umana* nel 2022, *Come diventare ricchi e famosi facendo arte in Italia* nel 2023 e *L'ultimo generale* nel 2024. E nell'affollato parterre di autori e autrici dei nostri giorni, prodotti e coprodotti – Hanif Kureishi, Andrew Bovell, Robert Icke, Bryony Lavery, Tracy Letts, John Carians, Enda Walsh – spiccano i nomi delle italiane Melania Mazzucco e Lucia Calamaro, delle quali saranno presentate due novità, mentre tanti sono gli autori viventi ospitati: Stefano Massini, Fausto Paravidino, Claudio Tolcachir, Maurizio De Giovanni, Ascanio Celestini, Csaba Székely, Gianni Clementi, Johnna Adams, Gabriele Di Luca e Carrozzeria Orfeo, Rezza e Mastrella. In merito alla necessità e all'urgenza di dare sempre più spazio alla drammaturgia contemporanea, facciamo nostre le parole di Aldrovandi quando sostiene che «scrivere oggi per la scena non significa solo fare teatro popolare, ma è anche una forma di avanguardia che ricerca nuovi modi per comunicare attraverso le storie, andando oltre la reiterazione stantia di un approccio post-moderno che era rivoluzionario, ma è diventato maniera».

Riguardo all'emergenza artistica, intorno ai poco più che trentenni Aldrovandi per la drammaturgia e Lidi per la regia, entrambi in forte ascesa, si catalizzeranno nel triennio i giovani talenti coinvolti nel nostro progetto e inoltre, a partire da Binasco nel *Sogno di una notte di mezza estate*, passando da Lidi nel *Misanthropo* e finendo con Dini nel *Crogiuolo*, già solo nel 2022 saranno scritturati una trentina di attori e attrici under 30 con l'obiettivo etico e l'impegno morale di sostenere l'occupazione giovanile e di avviare alla professione le nuove leve.

**1.10. L'audience development.** La relazione con il pubblico rappresenta oggi più che mai uno dei fondamentali assi strategici di sviluppo sui quali si imposta il prossimo triennio, perché la pandemia ha inferto un duro colpo, stressando e indebolendo il rapporto consolidato con gli spettatori più fedeli e appassionati e incrinando quello con i meno assidui. La chiave di evoluzione *audience-oriented* che negli ultimi anni aveva caratterizzato tanta parte delle politiche culturali europee si trova a fare i conti con uno scenario ben diverso da quello nel quale era stata concepita, e questo non può che spingerci a rielaborarla e aggiornarla. In quest'ottica saranno cruciali i progressi e le metodologie di lavoro sviluppate nell'ambito del progetto di formazione, ricerca e sperimentazione Adeste+, finanziato dai fondi europei Creative Europe: insieme a quindici partner provenienti da Portogallo, Spagna, Croazia, Inghilterra, Danimarca e Polonia, stiamo testando protocolli e procedure raggruppate sotto l'acronimo ACED, Audience Centered Experienced Design. La pandemia ha reso ancora più urgente e necessario investire nella moltiplicazione e diversificazione dei canali di comunicazione – l'App del TST è stata rinnovata e dotata di un sistema di biglietteria integrato e attraverso una rete di beacon può trasmettere contenuti personalizzati verso i dispositivi mobili degli spettatori – e nell'utilizzo esteso dei nostri spazi per attività di approfondimento e incontro: la biglietteria nel foyer del Teatro Carignano si sta trasformando in un contesto di socializzazione sempre più aperto alla cittadinanza.

In merito al pubblico organizzato scolastico e universitario, l'obiettivo nel triennio è quello di ristabilire la partecipazione pre-pandemia di 6.000 studenti abbonati a stagione, e sono previsti percorsi di avvicinamento

al teatro e laboratori che offrono una panoramica sulle diverse fasi di produzione di uno spettacolo e sulle professionalità artistiche e tecniche che in esso sono coinvolte, oltre ad alcuni titoli rivolti alle scuole primarie e alle famiglie, come il *Mago di Oz*, regia di Silvio Peroni, o *Il Principe Mezzanotte*, scritto e diretto da Alessandro Serra.

La convenzione pluriennale con l'Università degli Studi di Torino riguarda molti ambiti e ha quale punto di forza il nostro Centro Studi, nato nel 1974 dall'eredità di Lucio Ridenti e della rivista "Il Dramma" e dal 2009 riconosciuto come Istituto di ricerca con DPCM: un luogo aperto al pubblico, fonte inesauribile per le ricerche di artisti, critici, operatori e studiosi di tutta Italia, che, anche da remoto, possono contare sull'archivio documentale, digitalizzato e disponibile online dal 2018, sul catalogo della biblioteca e sull'archivio fotografico, audio e video. Nel 2022, per celebrare il 400° della nascita di Molière, TST e ateneo sono i partner italiani del programma ufficiale di attività realizzato, tra gli altri, da Sorbonne di Parigi, Yale University, Comédie Française. Inoltre nel triennio sono attivi due assegni di ricerca cofinanziati dall'Università: uno dedicato alla catalogazione del Fondo Febo Mari, che raccoglie le carte di uno degli artisti più significativi del teatro e del cinema italiano dei primi del Novecento, l'altro sui quaderni di lavoro di Massimo Castri, recentemente donati al TST. Ponte ideale tra le iniziative di studio e ricerca e quelle destinate al pubblico generico sono gli incontri di Retrosceca che, moderati da docenti dell'Università, consentono di dialogare con attori e registi, facendo emergere trame nascoste, curiosità e aneddoti degli spettacoli in cartellone. A questi incontri si affiancano le visite guidate teatralizzate alle nostre sale e ai laboratori scenotecnici, così come le prove aperte che precedono il debutto delle nostre produzioni; attività che contribuiscono in maniera significativa alla scoperta – e alla riappropriazione – del teatro da parte della comunità, valorizzandone sia il patrimonio architettonico che quello professionale.

Inoltre, il TST ha in corso convenzioni per tirocini di formazione con Ca' Foscari e IUAV di Venezia, Università degli Studi di Firenze, Politecnico di Torino, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino.

Infine, tra le priorità del TST vi è da sempre quella di garantire l'abbattimento delle barriere di accesso alle nostre attività e anche nel triennio viene confermata l'iniziativa Un posto per tutti sostenuta dalla Fondazione CRT che metterà a disposizione dei cittadini a basso reddito 1.000 abbonamenti gratuiti. Vengono ampliate le facilitazioni per il pubblico diversamente abile: oltre alle tecnologie di sopratitolazione di ultima generazione, che accompagnano le produzioni e garantiscono la fruibilità anche per i non-udenti e gli stranieri, gli spettacoli possono contare su audio-introduzioni e visite tattili alle scenografie per i non-vedenti, così come su schede introduttive semplificate per chi soffre di disturbi cognitivi.

**1.11. L'integrazione col sistema culturale.** Il TST è riconosciuto come uno degli organi vitali del sistema culturale cittadino, regionale e nazionale e collabora da anni alla progettazione, alla produzione e alla promozione di molteplici iniziative multidisciplinari. Dal cinema alla musica, dalla letteratura agli allestimenti museali, il nostro Stabile, per competenze e forza produttiva, oltreché in qualità di custode di due prestigiose sale storiche, è il naturale interlocutore per ogni evento significativo programmato nell'area metropolitana e non solo, mettendo le proprie competenze a disposizione di alcune rassegne di rilevanza nazionale, come Biennale Democrazia, il festival di idee e pratiche democratiche organizzato dalla Fondazione per la Cultura della Città di Torino e curato da Gustavo Zagrebelsky; Torino Spiritualità, la rassegna promossa dalla Fondazione regionale Circolo dei lettori, che ogni anno dà vita a dialoghi, lezioni e letture dedicate al confronto tra coscienze e l'incrocio di fedi, culture e religioni con studiosi, accademici, scrittori e filosofi provenienti da ogni parte del mondo; il Salone internazionale del Libro, con quale collabora alla programmazione di incontri che accompagna ogni anno l'evento.

Tra le collaborazioni si segnalano inoltre quella con la Casa Editrice Einaudi che, a partire dal 2022, realizzerà con il TST una nuova collana di audiolibri che verranno interpretati e registrati da alcuni degli artisti scritturati

nel corso delle nostre stagioni; la programmazione condivisa con il Museo Nazionale del Cinema per rassegne di film in dialogo coi titoli del nostro cartellone; la convenzione con la Film Commission Torino Piemonte per la selezione di attori e maestranze; la cooperazione con la direzione regionale del FAI Fondo Ambiente Italiano per la valorizzazione del Teatro Carignano e del Teatro Gobetti.

Oltre al naturale e proficuo rapporto con le maggiori fondazioni partecipate del territorio nell'ambito della prosa, Teatro Piemonte Europa e Casa del Teatro Ragazzi e Giovani con cui verranno coprodotti rispettivamente *Amleto* con la regia di Martone previsto nel 2024 e la ripresa di *Dante tra le fiamme e le stelle* di Matthias Martelli nel 2022, e oltre alla stretta collaborazione con il circuito regionale Piemonte dal Vivo, attraverso cui vengono ideate e realizzate occasioni di approfondimento, residenze creative e programmazioni condivise con Torinodanza, il TST continuerà a coordinare Torino Arti Performative: un accordo triennale, siglato con la Città di Torino nel 2021, ci ha infatti affidato la gestione del sistema metropolitano, che eroga sostegno alle realtà del teatro, della danza e del circo contemporaneo del territorio. Con molte di esse il TST collabora in varie forme, dalla coproduzione all'ospitalità di spettacoli, da strategie condivise di promozione per arrivare fino al supporto tecnico e alla formazione, declinata in periodici seminari di regia, interpretazione, scenografia e drammaturgia, affidati ad alcuni nomi di rilievo del panorama nazionale (tra le ultime docenze quelle di Serena Sinigaglia, Guido Fiorato, Emanuele Aldrovandi e Valerio Binasco).

Tra i soggetti del territorio finanziati dal Fus con i quali il TST collaborerà in modo continuativo e strutturato da convenzioni o accordi si segnalano, tra le manifestazioni, Interplay, Festival delle Colline, Concentrica e Torino Fringe Festival, le compagnie di lungo corso come Teatro di Dioniso, Marcido Marcidorjs, Tangram Teatro, Acti Teatri Indipendenti, e i gruppi emergenti come Teatro della caduta, Cerchio di Gesso, Asterlize, Compagnia della Magnolia, Tedacà e Mulino di Amleto.

Sul fronte musicale verranno rinnovate le collaborazioni con l'Unione Musicale e il Conservatorio Giuseppe Verdi, le stimolanti contaminazioni con il festival di musica elettronica ClubToClub, curato dall'associazione Xplosiva, e la partnership tecnica con il Moncalieri Jazz Festival. Nel 2023, inoltre, arriverà a conclusione il progetto Oltre le Barre del collettivo Altrove, focalizzato sulla cultura e la musica hip hop e realizzato nel quartiere periferico di Vallette: ad esso il TST ha offerto la propria partnership come tutor progettuale e amministrativo.

A vocazione più sociale è invece la partnership con Teatro e Società per il progetto permanente di laboratorio promosso dalla Direzione della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, e realizza all'interno del carcere la Scuola sui Mestieri del Teatro nell'ambito del progetto "Per aspera ad astra" coordinato da ACRI e sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.

Infine, in esecuzione alle linee di sviluppo strategico tracciate dalla Regione che mirano ad incrementare il dialogo tra Torino le proprie eccellenze regionali, si segnala la collaborazione con Orsolina28, il neonato centro di residenza artistica di Moncalvo (AT), con il quale dal 2022 verrà messo a punto un calendario condiviso di attività estive aperte al pubblico.

## 2. OUT OF THE BLUE, FUORI DAGLI SCHEMI. IL PROGETTO ARTISTICO DELL'ANNO 2022

**2.1. Artisti, titoli, produzioni.** L'aspetto caratterizzante l'identità culturale dello Stabile a partire dal 2022 è l'organigramma artistico, che racconta la visione plurale e rappresenta la missione culturale del nostro teatro, del quale Valerio Binasco, nel suo ruolo di direttore artistico, continuerà ad essere essenza e anima: la sua capacità rara di rendere vivi e contemporanei i classici del repertorio e di farli dialogare col nostro tempo, mantenendo la centralità dell'attore e del testo, è il fattore distintivo del TST. E in forte sintonia e coerenza stilistica con questo modo di pensare e fare teatro si pone il lavoro di Filippo Dini che, dopo aver definitivamente conquistato la stima unanime di pubblico e critica in ambito nazionale, contribuirà in qualità di regista residente a consolidare questa forte identità.

Siamo tuttavia consapevoli che un Teatro Nazionale abbia pubblici diversi con esigenze varie e aspettative diversificate, che impongono una proposta stilisticamente complementare. Perciò sono stati invitati come artisti associati due giovani esponenti del cosiddetto 'teatro di regia', la trentanovenne Kriszta Székely e il trentaduenne Leonardo Lidi. Se la prima, erede di Tamás Ascher e Gábor Zsámbéki al celebre Teatro Katona di Budapest, porterà una creatività assertiva di stampo europeo già mostrata nella rilettura di *Zio Vanja* da noi prodotta, per il secondo, formatosi alla nostra Scuola, si tratta di un ritorno a casa, nei ruoli di regista e didatta, dopo i successi alla Biennale di Venezia e al Festival di Spoleto ma anche al Carignano e al Gobetti. Nuovo e fecondo incontro possiamo definire quello con Alessandro Serra, in una fase di piena maturità del suo percorso professionale: artista totale e talento poliedrico – regista, autore, scenografo, light e sound designer – dopo il successo planetario del premiatissimo *Macbettu* ritornerà a Shakespeare con un'attesa nuova produzione de *La tempesta*.

Binasco proseguirà con la ricognizione del repertorio intrapresa fin dal suo approdo al TST, proponendo tre titoli. A gennaio sono in programma al Carignano le ultime recite del *Sogno di una notte di mezza estate*: il palcoscenico si trasformerà in un bosco cromaticamente straniante per ospitare – potremmo dire 'fuori stagione' – la commedia più celebre di tutti i tempi. In primavera le Fonderie Limone saranno invece lo scenario di un dittico di tragedie di Euripide, *Ifigenia e Oreste*, che seguiranno un ideale percorso di indagine nel dolore dei figli e nella cupa solitudine della famiglia. Sul fronte della drammaturgia contemporanea, in autunno Binasco firmerà la regia della prima messinscena di *Dhulan, la sposa*, un testo teatrale di Melania Mazzucco, dura accusa contro la violenza maschile sulle donne.

L'attenzione del TST ai temi sociali e civili del presente è sempre molto forte e perciò Filippo Dini sarà regista e interprete tra marzo e aprile al Gobetti della prima italiana di *Ghiaccio*, della drammaturga britannica Bryony Lavery: un thriller psicologico che parla di pedofilia, piaga della nostra società malata. Lo stesso Dini aprirà la stagione 2022-2023 al Carignano dirigendo uno dei testi meno rappresentati ma più potenti di Arthur Miller, *Il crogiuolo*, scritto nel 1953: testo più politico che letterario, il dramma usa il processo alla streghe di Salem, tenutosi nella cittadina del Massachusetts nel 1692, per criticare la politica del sospetto e della paura sorta negli Stati Uniti con la Guerra Fredda, e lo spionaggio del maccartismo in cui in ogni individuo, all'infuori di sé, vedeva nell'altro un nemico, una spia russa, una strega.

Nel 2022 ricorre il 400° anniversario della nascita di Molière e nell'occasione abbiamo chiesto a Leonardo Lidi di curare la regia de *Il misantropo*, perché siamo convinti che sia l'artista più adatto a riproporre un testo fortemente generazionale. La produzione si iscrive nel programma ufficiale delle celebrazioni internazionali ed è integrata all'importante convegno organizzato dall'Università degli Studi di Torino in coincidenza con le recite. Dello stesso Lidi lo Stabile coprodurrà, nell'ambito di un progetto triennale sull'opera di Anton Čechov, *Il gabbiano*, in programma in autunno al Carignano.

Sempre al Carignano nell'estate ritorna *Prato Inglese*, che prevede la ripresa del *Sogno di una notte di mezza estate* firmata da Valerio Binasco. Per quanto riguarda i giovanissimi e le famiglie, sarà ripreso invece lo spettacolo *Il mago di Oz*, diretto da Silvio Peroni, dopo l'interruzione nel 2020 a causa della pandemia.

Nell'autunno tornerà al Gobetti una delle rivelazioni delle nostre ultime stagioni, Matthias Martelli, interprete talentuoso, protagonista di una produzioni di grande successo come *Dante fra le fiamme e le stelle*, omaggio al poeta nel settecentesimo anniversario, su testo curato da Alessandro Barbero con la regia di Emiliano Bronzino.

Numerose sono le coproduzioni, sia con i Teatri Nazionali (come Teatro di Roma ed Emilia Romagna Teatro per *La tempesta*) e Tric (come il Teatro Stabile dell'Umbria per *Il gabbiano*), sia con compagnie indipendenti. Mario Martone ritorna al Carignano con il suo ultimo lavoro per le scene, *Il filo di mezzogiorno* di Goliarda Sapienza, diario bruciante del percorso psicanalitico ed inquieta biografia intima della eccentrica autrice catanese (coprodotto con Teatro di Napoli e Teatro di Roma); Roberto Andò firma *Ferito a morte*, tratto dal romanzo di Raffaele La Capria, che nel 2022 festeggia 100° compleanno: una coproduzione con Teatro di Napoli; Valter Malosti dirige e interpreta la ripresa di *Se questo è un uomo* di Primo Levi (coprodotto con Emilia Romagna Teatro e Fondazione TPE) e firma la regia della nuova coproduzione tra TST e ERT *Lazarus*, testo di Enda Walsh e musiche di David Bowie; doppia è la collaborazione con il Teatro dell'Elfo, che coproduce sia il raro *Moby Dick alla prova* di Orson Welles, tratto da Melville, sia *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*, da Mark Haddon, entrambi con la regia di Elio De Capitani. Di Emanuele Aldrovandi verrà presentata in prima assoluta *L'estinzione della razza umana*, testo sulla quotidianità di due coppie divorzate dalle loro contraddizioni (coprodotta con La corte ospitale). Giulio Graglia dirige un adattamento de *La paga del sabato* di Beppe Fenoglio nel 100° della nascita dell'autore piemontese (coprodotta con Fondazione Teatro Marengo).

Sul fronte delle ospitalità, saranno in cartellone i protagonisti della scena italiana: i grandi interpreti Umberto Orsini, Ottavia Piccolo, Franco Branciaroli, Renato Carpentieri, Isa Danieli, Milvia Marigliano; i registi di diverse generazioni Antonio Latella, Roberto Andò, Gabriele Lavia, Alessandro Gassmann, Pier Luigi Pizzi, Serena Sinigaglia, Lisa Ferlazzo Natoli; campioni del teatro postdrammatico come Rezza e Mastrella ed esponenti del teatro di narrazione come Ascanio Celestini e Lella Costa; le attrici e gli attori che valicano con successo il confine tra palcoscenico e schermo, come Paolo Pierobon e Donatella Finocchiaro, Sonia Bergamasco e Vinicio Marchioni, Isabella Ragonese e Giuseppe Cederna, Enrico Ianniello, Stefania Rocca e Massimiliano Gallo. Significativa è pure la rappresentanza dei talenti della nostra Città: Michele Di Mauro e Olivia Manescalchi, Beppe Rosso, Marcido Marcidorjs, Matthias Martelli.

Nel 2022 torneranno finalmente le ospitalità internazionali di teatri e registi di grande prestigio: saranno sulle nostre scene il Teatro Nacional D. Maria II di Lisbona del quale accoglieremo *Antonio e Cleopatra* da Shakespeare nella acclamata versione di Tiago Rodrigues, oggi uno dei registi più contesi della scena internazionale e nuovo direttore del Festival d'Avignone; e l'Odéon di Parigi che tornerà a Torino con una nuova creazione del suo direttore Stéphane Braunschweig, *Come tu mi vuoi* di Pirandello.

In primavera saranno inoltre in tournée due produzioni di grande successo dello Stabile della scorsa stagione: *Le sedie* di Ionesco, con la regia di Binasco, interpreti Michele Di Mauro e Federica Fracassi (alla quale è stato assegnato il Premio 'Le Maschere del teatro' come migliore interprete femminile proprio per questa parte) e *The Spank* del celebre scrittore anglo-pachistano Hanif Kureishi, regia di Filippo Dini in scena insieme a Binasco.

In autunno faranno lunghe tournée nazionali sia *Il crogiuolo* di Miller diretto da Filippo Dini, sia *Dulan la sposa* di Melania Mazzucco, firmata da Valerio Binasco, sia infine *La tempesta* curata da Alessandro Serra.

Se la valorizzazione del repertorio è funzione cardine di un Teatro Nazionale come il nostro, non da meno è la commissione e programmazione di testi contemporanei, che nel 2022 avranno come sempre uno spazio rilevante con ben tredici titoli: oltre al già citato Emanuele Aldrovandi, si succederanno lavori di Stefano

Massini e Lucia Calamaro, Melania Mazzucco e Ascanio Celestini, Maurizio de Giovanni e Gabriele Di Luca, Rezza&Mastrella, e poi dell'australiano Andrew Bovell, della britannica Bryony Lavery, della statunitense Johnna Adams, del catalano Jordi Galceran e del rumeno Csaba Székely.

La forza progettuale dei nostri artisti si estrinseca ovviamente nella capacità produttiva: ecco dunque che le 9 nuove produzioni esecutive, le 8 coproduzioni, le 6 riprese e i 38 titoli ospiti, per un totale di 663 alzate di sipario in sede e in tournée, di cui 415 recite prodotte e coprodotte, rappresentano con la concretezza dei numeri la volontà di generare occupazione e favorire la partecipazione. Di seguito una tabella di sintesi dell'attività produttiva.

**2.2. Schema quantitativo dei progetti produttivi.** Segue la tabella dei borderò di competenza per nuove produzioni, coproduzioni e riprese, in sede e in tournée regionale, nazionale ed estera, nell'anno 2022

	SEDE	REGIONE	ITALIA	ESTERO
<i>Sogno di una notte di mezza estate</i> , regia V. Binasco	24			
<i>La tempesta</i> , regia Alessandro Serra	20	2	16	6
<i>Ghiaccio</i> , regia Filippo Dini	20			
<i>Il misantropo</i> , regia Leonardo Lidi	21			
<i>Ifigenia e Oreste</i> , regia Valerio Binasco	20			
<i>Il crogiuolo</i> , regia Filippo Dini	22		15	2
<i>Dulan, la sposa</i> , regia Valerio Binasco	20		25	
<i>The Spank</i> , regia Filippo Dini			21	
<i>Le sedie</i> , regia Valerio Binasco			32	
<i>Il mago di oz</i> , regia Silvio Peroni	57			
<i>Moby Dick</i> , regia Elio De Capitani	12			
<i>Lo strano caso del cane...</i> , regia Elio De Capitani			13	
<i>Il filo di mezzogiorno</i> , regia Mario Martone	9		2	
<i>Se questo è un uomo</i> , regia Valter Malosti			10	
<i>Ferito a morte</i> , regia di Roberto Andò	6		2	
<i>Dante fra le fiamme e le stelle</i> , regia Emiliano Bronzino	12	8		
<i>Il gabbiano</i> , regia di Leonardo Lidi	6			
<i>L'estinzione della razza umana</i> , regia di E. Aldrovandi	13		7	1
<i>Fine pena ora</i> , regia di Simone Schinocca	6		5	
<i>Non è più tempo di uccidere</i> , regia di Giulio Graglia	6			
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>347</b>	<b>10</b>	<b>148</b>	<b>9</b>
<b>TOTALE RECITE PRODUZIONE E COPRODUZIONE</b>	<b>514</b>			

**2.3. Il festival Torinodanza.** In continuità con la vocazione internazionale della manifestazione, anche nel 2022 presenta i maggiori coreografi contemporanei, imponendo Torino tra le città che contano sulla mappa geografica della danza europea: quest'anno la programmazione sconfinerà verso altri paesi, con una particolare attenzione al continente africano, oltre che a Giappone, Korea e Canada.

L'inaugurazione sarà affidata a Damien Jalet, artista franco-belga (già autore delle coreografie dell'ultimo show di Madonna e del film *Suspiria* di Luca Guadagnino) che presenta in prima nazionale *Vessel*, produzione realizzata con danzatori giapponesi e in collaborazione con l'artista visivo Kohei Nawa: uno spettacolo rigoroso e plastico che vuole figurare una possibile fusione con la natura.

Dalla Corea del Sud arriva per la prima volta a Torino la coreografa Aun-Me Ahn, con lo spettacolo *Dragons*, ispirato alla creatura mitica la cui forma e significato hanno fluttuato nel tempo, seguendo i capricci e le svolte generazionali della civiltà umana. Per esplorare un mito arcaico Aun-Me Ahn lavora con sei giovanissimi danzatori nati nell'anno 2000: la generazione Z dall'Asia per affrontare il futuro con energia e freschezza.

Tornerà finalmente a Torino l'acclamata coreografa canadese Crystal Pite con *Revisor*, tratto da *L'ispettore generale* di Gogol' scritto a quattro mani con Jonathon Young. Un esperimento di fusione tra corpo e parola, una riflessione teorica sulla necessità della rappresentazione.

Dalla Norvegia giunge invece Alan Lucien Øyen con *Story Story Die*, un affresco generazionale incarnato dai sette danzatori in scena, mentre Emanuel Gat, coreografo israeliano installato da anni in Francia, sarà per la prima volta a Torino con *LOVETRAIN2020*, un *musical* contemporaneo sulle musiche del gruppo britannico Tears for Fears: un'ode coreografica al suono e alle vibrazioni degli anni '80. Per la prima volta al Festival sarà anche Christian Rizzo, artista francese con una forte identità visiva che propone *En son lieu*, un assolo molto particolare in cui il danzatore breakdancer Nicolas Fayol cerca un dialogo con la Natura.

Un'altra presenza sostanziale sarà quella del danzatore/coreografo sudafricano Gregory Maqoma, anche lui impegnato in un duello musicale eseguito in scena da un coro locale per raccontare nello spettacolo *Broken Chord* la storia del Sud Africa e delle sue tradizioni musicali, riflettendo sulle urgenti questioni globali, su confini, migrazione e identità.

Accanto a questi maestri della coreografia contemporanea, Torinodanza intende come sempre valorizzare i talenti emergenti della scena nazionale e internazionale. Tra i nomi su cui punta, si segnalano Amala Dianor, che appartiene alla nuova generazione di africani residenti in Francia di cui viene presentato *Siguifin* che coinvolge artisti da Senegal, Burkina Faso, Mali; e il duo composto da Brigel Gjoka & Rauf "Rubberlegz" Yasit, danzatori/coreografi che con la collaborazione di William Forsythe realizzano *Neighbours* uno spettacolo di gusto minimalista e di forte portata sperimentale.

Già danzatore con Pina Bausch e performer con Dimitris Papaioannou, l'artista italiano Damiano Ottavio Bigi si cimenta in una coreografia di cui è anche interprete insieme a Lukasz Prytarski, dal titolo *Un discreto protagonista*.

La creazione italiana sarà rappresentata anche dal giovanissimo Adriano Bolognino con il suo spettacolo *Rua de Saudade* in cui dirige tre coloratissime interpreti. A questi artisti si aggiunge la danzatrice e coreografa Irene Russolillo che insieme al videoartista Luca Brinchi porterà a Torino il risultato di un lungo lavoro di ricerca in alcuni paesi africani – Senegal, Tunisia e Liberia – con la volontà di costruire una comunità di corpi, lingue, musiche e movimenti.

Nel 2022 entrerà nel vivo il progetto quadriennale di larga scala *Big Pulse Dance Alliance*, sostenuto da fondi europei attraverso il programma Creative Europe, che vedrà Torinodanza partecipare ad una rete di collaborazione, coproduzione e sostegno della danza formata dai principali festival di danza europei: Tanz Im August - Berlino (Germania), Dance Umbrella - Londra (Regno Unito), International Dance Festival of Ireland - Dublino (Irlanda), Julidans - Amsterdam (Olanda), New Baltic Dance - Vilnius (Lituania), One Dance Week -

Plovdiv (Bulgaria), Zodiac - Helsinki (Finlandia), Sismograf Festival - Olot (Spagna), Tanec - Praga (Repubblica Ceca), CODA International Dance Festival - Oslo (Norvegia), Danscentrum - Stoccolma (Svezia).

Infine, siamo in attesa di conoscere l'esito dell'applicazione al bando ponte del progetto ALCOTRA / CORPO LINK CLUSTER NEXT che potrebbe arricchire ulteriormente il programma del prossimo anno.

Torino, 27 giugno 2022

Il Presidente

Lamberto Vallarino Gancia



**PROSPETTO PREVENTIVO  
PER L'ATTIVITÀ CONVENZIONATA DELLA FONDAZIONE TEATRO STABILE DI  
TORINO CON LA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2022**

<b>A) SPESE DIRETTAMENTE CONNESSE ALLE ATTIVITÀ CONVENZIONATE SUDDIVISE PER CENTRI DI COSTO</b>		
<b>DENOMINAZIONE DEI CENTRI DI COSTO E DELLE CATEGORIE DI SPESA</b> <i>(Spese direttamente connesse all'attività convenzionata - elenco esemplificativo)</i>	<b>IMPORTO PREVENTIVO</b>	<b>IMPORTO CONSUNTIVO</b>
<b>Spettacoli produzione</b>	€ 5.576.865,00	€ 0,00
<b>Direzione artistica</b> (compenso + oneri)	€ 84.890,00	€ 0,00
<b>Compensi degli artisti scritturati</b>	€ 1.660.120,00	€ 0,00
<b>Contributi previdenziali e assicurativi INPS degli artisti scritturati</b>	€ 452.330,00	€ 0,00
<b>Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali ai collaboratori</b> esclusivamente impegnati nelle attività di spettacolo	€ 154.000,00	€ 0,00
<b>Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali al personale tecnico</b> <b>/ organizzativo</b>	€ 2.545.000,00	€ 0,00
<b>Costi di allestimento</b> (scene, costumi, attrezzeria)	€ 208.335,00	€ 0,00
<b>Noleggio</b> di attrezzature e macchinari	€ 70.050,00	€ 0,00
<b>Ospitalità e Viaggi:</b> ristorazione, buffet, pernottamento o soggiorno in strutture alberghiere <b>personale artistico e tecnico scritturato</b>	€ 101.690,00	€ 0,00
<b>Ulteriori spese connesse alla realizzazione dell'attività convenzionata</b> <i>(SIAE, VVF, prestazioni di terzi per montaggi, smontaggi, facchinaggio)</i>	€ 300.450,00	€ 0,00
<b>Spettacoli ospiti</b>	€ 1.473.110,00	€ 0,00
<b>Cachets compagnie ospiti</b>	€ 1.255.400,00	€ 0,00
<b>Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali ai collaboratori</b> esclusivamente impegnati nelle attività di spettacoli ospiti	€ 20.000,00	€ 0,00
<b>Costi di assistenza tecnica</b>	€ 55.210,00	€ 0,00
<b>Noleggio</b> di attrezzature e macchinari	€ 10.000,00	€ 0,00
<b>Ospitalità e Viaggi:</b> ristorazione, buffet, pernottamento o soggiorno in strutture alberghiere <b>personale artistico ospite</b>	€ 5.000,00	€ 0,00
<b>Ulteriori spese connesse alla realizzazione dell'attività convenzionata</b> <i>(SIAE, VVF, facchinaggio,)</i>	€ 127.500,00	€ 0,00

Festival Torino Danza	€ 601.377,00	€ 0,00
Direzione artistica (compenso + oneri)	€ 56.400,00	€ 0,00
Cachets compagnie / compensi degli artisti scritturati	€ 270.600,00	€ 0,00
Contributi previdenziali e assicurativi INPS	€ 18.760,00	€ 0,00
Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali ai <u>collaboratori</u> esclusivamente impegnati nelle attività di spettacolo	€ 9.700,00	€ 0,00
Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali al <u>personale tecnico / organizzativo</u>	€ 27.430,00	€ 0,00
Costi di allestimento e assistenza tecnica	€ 68.797,00	€ 0,00
Noleggio di attrezzature e macchinari	€ 38.520,00	€ 0,00
Ospitalità, viaggi e trasporti: ristorazione, buffet, pernottamento o soggiorno in strutture alberghiere <b>personale artistico e tecnico ospite</b>	€ 98.570,00	€ 0,00
Ulteriori spese connesse alla realizzazione dell'attività convenzionata (SIAE, VVF, facchinaggio)	€ 12.600,00	€ 0,00
<b>A) TOTALE SPESE DIRETTAMENTE CONNESSE ALLE ATTIVITÀ CONVENZIONATE</b>	<b>€ 7.651.352,00</b>	<b>€ 0,00</b>

**DATI RIEPILOGATIVI DELL'ATTIVITÀ CONVENZIONATA**

	IMPORTO PREVENTIVO	IMPORTO CONSUNTIVO
<b>A) SPESE DIRETTAMENTE CONNESSE ALLE ATTIVITÀ CONVENZIONATE</b>	€ 7.651.352,00	€ 0,00
<b>B) QUOTA-PARTE SPESE GENERALI E DI FUNZIONAMENTO IMPUTABILI ALLE ATTIVITÀ CONVENZIONATE</b> <i>(es. utenze, servizio maschere e biglietteria, custodia, sicurezza, compensi al personale amministrativo, manutenzioni ordinarie, stampa, comunicazione, promozione)</i>	€ 2.517.000,00	€ 0,00
<b>C) SPESA COMPLESSIVA PER LE ATTIVITÀ CONVENZIONATE (A + B)</b>	<b>€ 10.168.352,00</b>	<b>€ 0,00</b>

**DATI RIEPILOGATIVI DEL BILANCIO DELL'ENTE**

Il costo complessivo delle attività convenzionate (C) si inserisce, come da prospetto riepilogativo sotto riportato, in un ammontare complessivo di spese e di entrate (D ed E), come da bilancio preventivo approvato dal Consiglio degli Aderenti in data 29 novembre 2021 e trasmesso alla Regione Piemonte in data 7 dicembre 2021. Per ulteriori dettagli in merito alla composizione dei dati di sintesi di seguito riportati si rimanda al documento di bilancio già in possesso della Regione.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO

	IMPORTO PREVENTIVO	IMPORTO CONSUNTIVO
TOT. COMPLESSIVO SPESE PER LE ATTIVITÀ CONVENZIONATE (C)	€ 10.168.352,00	€ 0,00
TOT. COMPLESSIVO SPESE DELL'ENTE (D)	€ 13.164.663,00	€ 0,00
TOT. COMPLESSIVO ENTRATE DELL'ENTE (E)	€ 13.164.663,00	€ 0,00

Torino, 27 giugno 2022

Firma del rappresentante legale

*Luca La Vallina*

